IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 307 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 5 NOVEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il generalissimo annunzia che la guerra iniziata il 24 maggio 1915 contro l'Austria-Ungheria e condotta innanzi sempre sotto la guida suprema del Re, è terminata con la più fulgida completa vittoria.

L'esercito del tradizionale nemico della nostra patria ha finito di esistere; trecentomila prigionieri con molti comandi, e cinquemila cannoni sono in possesso del glorioso Esercito italiano; le forze navali d'Absburgo in buona custodia della nostra eroica silenziosa.

Tutta Italia è in gaudio; Dio, che non può consentire alle ingiustizie, era ed è con noi, come con i nostri alleati.

Dopo Caporetto, scrivemmo qui che erravano i nemici supponendo gli effetti della loro insidia avrebbero apportato la dissoluzione nostra e la loro vittoria: l'Italia sorgeva in armi più salda di prima, decisa a liberare le sue terre ed a raggiungere ad ogni costo la vittoria. Questo ripeteva il popolo di Roma in un corteo di oltre centomila cittadini.

Anche ieri un corteo di oltre centomila cittadini percorse Roma, inneggiando al vaticinio compiuto.

Contemporaneamente un altro comunicato del generalissimo recava la notizia dell'armistizio con le condizioni imposte dal nostro Comando ed accettate completamente dal Comando dell'esercito nemico.

E' la fine della guerra con l'Austria, non la fine della guerra perchè — come spiega il commento della *Stefani* — i nostri doveri di alleati, ed il nostro interesse ci impongono di continuare la lotta.

Se la Germania non vorrà cedere, il nostro contributo alle ultime fasi della guerra potrà essere formidabile e perciò della maggiore efficacia. Ma perchè sia efficace e decisivo, il concorso delle forze italiane si compirà passando direttamente e sollecitamente dalla parte dei territori austriaci, senza fare dei lunghi *détours*.

L'Italia con grande slancio proseguirà la lotta. Oggi essa rappresenta la forza più ragguardevole dell'Intesa, avendo disponibile l'Esercito più numeroso con il suo Comando che ha fatto così splendida prova in questi giorni che condussero al crollo della forte compagine militare austro-ungarica.

Crediamo che pel bene generale dell'Intesa non converrebbe frazionare le forze italiane; sarebbe più utile che esse, compatte, puntassero direttamente sull'obiettivo determinato dal nostro Comando in accordo col Governo sulla base dei bene intesi interessi dell'Intesa e per conseguenza dell'Italia e della Francia.

Il critico Mirabello nella *Petite République* rilevando che gli italiani potranno inoltrarsi sulla strada di Trento fino a Bolzano, Brennero, Sterzing e Innsbruck, osserva che Monaco può essere facilmente raggiunta. Questa è per il critico la vera e più efficace minaccia per la Germania, perchè per lui la Sassonia e la Slesia sono troppo lontane per essere attaccate con successo e l'esercito di privato, anche se rinforzato con gli elementi ribelli del vecchio esercito di Carlo I, difficilmente potrebbe spingere opera utile in direzione di Dresda. Per l'*Humanité* l'invio di parlamentari austriaci al Comando supremo non significa soltanto la fine della battaglia impegnata e lo sgombro rapido dei territori italiani, ma certissimamente anche il passaggio degli Alleati attraverso il territorio austriaco e le frontiere della Baviera, della Sassonia e della Slesia scoperte, come lo stesso *Vorwaerts* ne esprimeva il timore.

Questo dicono gli stessi critici indipendenti di quei giornali francesi, i quali desiderano la pronta fine della guerra. Per non prolungarla, solamente l'Italia può vibrare da questa parte il colpo decisivo mentre sul fronte occidentale gli alleati vibreranno anch'essi il colpo decisivo.

Non debbonsi disseminare le forze, ma tenerle unite, compatte e vicine quanto più sia possibile.

L'Italia, felice di essere a Trento e Trieste e di vedere i fratelli serbi a Belgrado, si augura di poter concorrere poderosamente all'ultimo crollo germanico onde la Francia riacquisti la sua Alsazia-Lorena. Noi siamo fedeli e solidali sino all'ultimo; noi non covviamo le insidie dopo aver largamente tratto i benefici.

Per noi, la vittoria di tutta l'Intesa sarà la maggior vittoria italiana.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 3. — Il *Liberal* parlando delle voci di una interruzione delle conversazioni impegnate su questioni diplomatiche dice: Il Ministro degli esteri *ad interim* Garcia Prieto ha dichiarato ai diplomatici stranieri che la vita precaria del gabinetto attuale gli impedisce di occuparsi di ogni negoziato importante che possa richiedere un certo tempo.

Le conversazioni dunque si limitano alle questioni del giorno che non ammettono dilazioni.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Gaulois* dice che le condizioni di salute del duca di Orleans sono un po' meno inquietanti.

(S) **Stoccolma**, 3. — Un giornale di Helsingfors annunzia che i negoziati relativi alla demolizione delle fortificazioni delle isole Aaland sono terminati e che il trattato sarà presto firmato.

Londra, 4. — E' qui atteso il generale Mannerheim, ex capo dell'esercito finlandese che viene per conferire con i governanti inglesi.

Madrid, 4. — Il Re si è completamente ristabilito ed ha ripreso gli affari dello Stato.

Bucarest, 4. — Costantino Concescu è stato nominato Ministro plenipotenziario rumeno a Kiew.

Londra, 4. — Il controllore dei carboni ha deciso di ridurre del 25 % la illuminazione (già da qualche tempo ridotta) negli *hotels* e nei negozi di Londra e di tutte le altre grandi città di provincia.

Abdicazione dell'Imperatore Carlo?

◆ (S) COPENAGHEN, 4. — Si ha da Vienna: l'Imperatore Carlo ha avuto una lunga conferenza coi membri del Gabinetto e coi capi-partito. Egli avrebbe dichiarato di avere intenzione di abdicare e di ritirarsi in Svizzera.

Una conferma ufficiale non è ancora arrivata a Berlino.

La guerra vinta contro l'Austria continua contro la Germania

L'ARMISTIZIO

300 mila prigionieri - 5000 cannoni

COMANDO SUPREMO - 4 novembre 1918 - Ore 12

Bollettino di guerra n. 1278.

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S. M. il Re — Duce Supremo — l'Esercito italiano, inferiore per numero e per mezzi iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 Divisioni Italiane, 3 Britanniche, 2 Francesi, 1 Czeco-Slovacca ed 1 Reggimento Americano contro 73 Divisioni austro-ungariche, è finita.

La fulminea arditissima avanzata del 29° Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle Armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della 7ª Armata e ad Oriente da quelle della 1ª, 6ª e 4ª, ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario.

Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della 12ª, dell'8ª, della 10ª Armata e delle Divisioni di Cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

— Nella pianura S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della Sua invitta 3ª Armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosamente conquistate e che mai aveva perdute.

— L'Esercito austro-ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni di lotta e nell'inseguimento: ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressochè per intero i suoi magazzini ed i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di 5000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

DIAZ

L'occupazione di Fiume

◆ (S) TRIESTE, 4. — Le Regie Navi « Filiberto » e « Saint Bon » accompagnate da siluranti hanno sbarcato ieri dei reparti a Fiume.

L'ammiraglio Cagni è stato nominato Governatore della città.

I nostri marinai hanno trovato la città imbandierata e sono stati acclamati.

Scutari d'Albania presa dagli italiani

COMANDO SUPREMO - 4 Novembre 1918

Bollettino di guerra — n. 1270

◆ (S) ALBANIA. — Il 31 ottobre, vinta sulle forti posizioni del Terabosc e di Brdica la resistenza di grosse retroguardie nemiche appoggiate da artiglierie, le nostre avanguardie hanno occupato Scutari.

DIAZ

Sbarchi nelle isole dalmate

Il *Giorn. d'Italia* ha da Trieste, 4:

Si ha sicura notizia che la flotta italiana ha sbarcato riparti di truppe su alcune isole dell'Arcipelago dalmata, inalberando su di esse la bandiera italiana.

Le popolazioni hanno accolto festosamente i nostri soldati e marinai.

L'occupazione è stata ovunque pacifica.

Come fu occupata Trieste

(S) **Trieste** 4. — Il generale Petitti di Roreto, comandante il Corpo d'occupazione di Trieste, composto inizialmente di reparti di bersaglieri e del reggimento di Marina, non appena sbarcato ha assunto le funzioni di Governatore militare della città, mentre il capitano di vascello Alfredo Dentice di Frasso assumeva il Comando marittimo della Piazza forte.

Intanto per tutta la giornata sono continuati gli sbarchi dei convogli di viveri e di vestiari.

La gioia della popolazione triestina è indescrivibile. Per le vie e le piazze avvengono commoventi scene. Cittadini e soldati s'abbracciano piangendo d'esultanza. Pare non resti quasi neppure il ricordo delle lunghe sofferenze patite.

La città e il porto sono imbandierati. Giungono notizie di manifestazioni italiane da tutta l'Istria e dalla Dalmazia.

A Trieste i bersaglieri e i marinai furono abbracciati, baciati, festeggiati da signore e popolane, da vecchi e da bambini.

Una dimostrazione percorse subito le vie principali con grida di Viva L'Italia! Viva Vittorio Emanuele! Morte all'Austria!

A mezzogiorno la nostra bandiera sventolava sulla Torre di San Giusto, tra le salve di artiglieria delle navi e le deliranti acclamazioni delle nostre truppe e della popolazione.

Sono già state sbarcate notevoli quantità di viveri e altre sono in viaggio.

Come fu occupata Trento

(S) **Trento**, 4. — L'ingresso delle truppe liberatrici fu trionfale.

Le truppe, appena entrate, si diressero verso il Castello del Buon Consiglio. Quivi si fermarono per riposarsi dalle lunghe fatiche e dalle snervanti ansie mentre dall'alto si libra, sicuro e fiammeggiante il tricolore.

Con l'esercito vittorioso è anche giunto un cognato di Cesare Battisti. La folla si accalca intorno a lui, lo preme, lo applaude, lo porta in trionfo.

Intanto giunge la notizia dell'occupazione di Trieste.

Le due sorelle dolenti si ricongiungono alla Patria. Per le strade è un urlo continuo, confuso, è un'ebbrezza senza tregua e senza limiti.

Gli evviva all'Italia, al Re, a Trieste si ripercuotono dovunque, si elevano, si fondono in un voce di gioia e di esultanza.

I soldati partecipano alla vibrante manifestazione.

La capitolazione dell'Austria

La guerra continua contro la Germania

COMANDO SUPREMO - 4 novembre 1918 - ore 16

Bollettino di guerra n. 1269.

In base alle condizioni dell'armistizio stipulato tra i plenipotenziari del Comando Supremo del R. Esercito Italiano, in nome di tutte le Potenze Alleate e degli Stati Uniti d'America e i plenipotenziari del' I. R. Comando Supremo Austro-Ungarico, le ostilità per terra, per mare e per aria su tutti i fronti dell'Austria-Ungheria sono state sospese dalle ore 15 di oggi 4 Novembre.

DIAZ

La *Stefani* comunica:

L'Italia accoglie con legittima esultanza la notizia dell'armistizio concluso con l'Austria-Ungheria e rivolge il suo animo vibrante di ammirazione e di gratitudine al nostro esercito e alla nostra marina che hanno sopraffatto il nemico con la loro costanza e col loro valore. Se il secolare avversario d'Italia, che non mai depose contro di noi la sua alterigia e il suo orgoglio, si è trovato nella dura necessità di umiliarsi davanti a noi e di accettare le condizioni, che per la sicurezza nostra e dei nostri alleati e pel felice compimento della grande guerra gli sono state imposte, tutto questo dobbiamo alla costanza, l'avvita e all'eroico ardimento dei nostri soldati e dei nostri marinai, e alla geniale saggezza dei loro capi.

Coll'aver fiaccato e posto fuori di combattimento quello che era il nemico che più da vicino la premeva con tutto il peso preponderante del suo esercito e dei formidabili mezzi ond'era munito, l'Italia non soltanto chiude il ciclo delle sue guerre per la indipendenza e l'unità e vede finalmente divenire realtà quelle che furono le più tenaci e ardenti aspirazioni, per le quali ogni rischio ha affrontato e ogni sacrificio ha sostenuto, ma apporta un contributo, dei più efficaci e poderosi alla causa degli alleati e alla vittoria comune su tutti quanti gli avversari.

La prepotente coalizione, che sostenne questa terribile guerra con la folle ambizione di sopraffare e dominare i liberi popoli, non ancora è però completamente domata; resta in piedi lo avversario sul quale ricade la maggiore e più sanguinosa responsabilità della guerra: la Germania. Contro la coscienza universale e contro la possente, invincibile forza di cui la giustizia e la libertà ora dispongono per assicurare la vittoria del diritto in un nuovo assetto politico mondiale, essa ancora non vuole dichiararsi vinta, ancora non vuol riconoscere che furono soltanto effimeri successi quelli che conseguì con la sorpresa iniqua e con la violenza brutale. Sono questi, però gli ultimi lampi del suo orgoglio. Gli alleati continueranno, uniti e compatti, più che mai, nella loro opera di giustizia fino a che la vittoria sia compiuta e i nobili scopi per cui combattiamo, siano pienamente raggiunti.

In questa fase finale e decisiva l'Italia terrà fermamente il suo posto d'onore.

L'Italia non si lanciò nell'immane conflitto con sentimenti e con intendimenti egoistici; ma le sue aspirazioni e le sue rivendicazioni coordinò e armonizzò negli scopi generali, e la causa propria divenne elemento integrale della causa a tutti comune, nella quale si combatte pei più sacri diritti dei popoli e pei più alti valori di tutta l'umanità. Fino a quando non sia scoccato il momento ultimo del conflitto gigantesco, è debito d'onore per l'Italia — ed essa lo manterrà con saldezza e con fede — di restare al fianco dei suoi alleati, e noi non deporremo che tutti insieme le armi, allorchè la vittoria avrà coronato i nostri sforzi, i nostri sacrifici, e i nostri eroismi.

E la vittoria giungerà sicura, immancabile, sollecita: essa si avanza irresistibile e travolgente. Da tutte le parti e per mille segni ciò appare così confortante per noi come inesorabile pel nemico. L'Italia più grande, più forte, più gloriosa per gli odierni avvenimenti che appaiono quasi un incredibile prodigio, sosterrà quest'ultima prova con quel medesimo animo e con quella stessa fede con cui ha affrontato e superato le altre prove che sono state di tanto più ardue e tremende.

La resa austriaca fu trattata a Padova

Il *Giornale d'Italia* ha da Padova:

La trattative per l'armistizio hanno avuto luogo a Padova.

La delegazione austriaca era formata di otto ufficiali presieduta dal generale Von Weber; essa è stata alloggiata nella Villa del sen. Giusti ed ha avuto trattamento signorile e tutti gli onori militari.

Pel comando italiano ha condotto il generale Badoglio, il quale aveva come interprete un giovane ufficiale trentino cognato dell'eroe Battisti.

I delegati hanno avuto parecchi colloqui, durati quattro giorni; in seguito ad essi, gli austriaci hanno accettato tutte le condizioni imposte dal Comando italiano; dopo di che sono stati riportati da ufficiali italiani.

L'attuazione degli obblighi [illegible] dall'armistizio è già in corso.

[illegible]

Sappiamo che una Commissione di jugo-slavi è giunta a Venezia accompagnata dall'amm. Marzolo, e si è recata a Padova dove è stata ricevuta dal generale Diaz.

INTERESSANTI PARTICOLARI

La *Stefani* comunica:

La fulminea avanzata della 1ª Armata su Trento ha coronato di un pieno successo la nuova manovra iniziata nel pomeriggio del 2 novembre.

E' già stato rilevato come il nemico, spezzato in due nella pianura, tendesse ad una resistenza sui ciglioni dei monti, per avere il tempo e il modo di sottrarre alla catastrofe la maggior quantità possibile di uomini, di cannoni, di materiali. Il crollo della sua fronte del Grappa, dovuto prima alla mirabile tenacia, con la quale la 4ª Armata l'ha logorato in una lotta cruenta di più giorni, poi all'impeto col quale fu sferrato l'attacco travolgente del 31 ottobre, fu l'inizio della rovina dei suoi progetti.

La 6ª Armata, passando innanzi alla sua volta, cogliendo le truppe nemiche nella crisi del ripiegamento determinato sugli Altipiani dal crollo della fronte del Grappa, precipitò ancora più il disastro. Erano centinaia di migliaia di uomini, migliaia di cannoni, interminabili colonne di carreggi che avrebbero dovuto scendere rapidamente dai monti, incanalarsi nelle valli, defluire verso nord per la vasta rete stradale del Trentino. Ma, come la punteria dell'8ª Armata su Vittorio aveva separato le forze nemiche della pianura da quelle della fronte montana, tagliando nel tempo stesso a queste ultime linea di ritirata dall'alto Piave, le colonne avanzate delle truppe della 4ª Armata in Val Sugana troncava al nemico le arterie che per Grigno e per Borgo potevano consentirgli di ritirarsi dagli altipiani verso Bolzano e verso la Pusteria e lo costringeva a riversarsi nella sola via della Valle Lagarina.

Per evitare inutile perdita di sangue in combattimenti di retroguardia, che avrebbero potuto essere deprimenti per la facoltà di difesa consentita dalle gole montane e per impedire al nemico di sottrarre la maggior parte delle sue truppe e dei suoi materiali alla cattura e di diminuire l'entità della sua disfatta, conservando una potenzialità pericolosa per il sollecito raggiungimento della pace generale, venne ordinato alla 1ª Armata la marcia su Trento lungo la Val Lagarina. Trento è il centro delle comunicazioni del trentino meridionale con la pianura veneta.

Occupare Trento significa tagliare al nemico tutte le retrovie della sua fronte dal Brenta al Garda, minacciare anche quelle dei settori ad occidente del Lago. Il valoroso 29° Corpo d'Armata assolse magnificamente il suo compito di completare la catastrofe strategica dell'esercito austro-ungarico con l'occupazione di Trento. Le truppe italiane sono entrate in Trento alle ore 15.15 del 3 novembre. Erano cavalleggeri del reggimento Alessandria (14°), arditi del 24° reparto di assalto, alpini del 4° Gruppo (battaglione Monte Pavione, Monte Arvenis e Feltre) e artiglieria del 10° gruppo da montagna.

Tra il delirante entusiasmo della popolazione, di nuovi ad una turba immensa di soldati austriaci sorpresi nella città, il tricolore italiano veniva issato subito sul castello del Buon Consiglio l'antica dimora dei principi Vescovi di Trento, consacrata dal martirio di una lunga schiera di patrioti, dalla fucilazione degli insorti del 48, dall'impiccagione di Cesare Battisti e di Filzi.

Non è ancora possibile valutare esattamente il numero dei nemici che scendono a torme dai monti e che vengono catturati agli sbocchi delle valli. Nella sola Valle Lagarina vennero ieri noverati più di 20 mila prigionieri tra i quali il comandante della 58ª Divisione Schutzen ed il comandante del settore di Vallarsa. Altri 15 mila prigionieri vennero contati nella sola giornata di ieri nel territorio della 6ª Armata. L'intera 12ª divisione austriaca si è arresa alla 48ª divisione britannica.

Nella pianura la 4ª divisione di cavalleria, guadato il Tagliamento, dopo vivace lotta nei pressi del ponte di Bonzicco (Spilimbergo), distrutto dal nemico, ha catturato sei battaglioni nemici, tre batterie d'artiglieria, parecchie compagnie di mitragliatrici. La 24ª divisione Schutzen, comandata dal generale Schonbetter, composta di una superba brigata da montagna (primo e secondo reggimento Gebirgschutzen) della 59ª brigata Schutzen (secondo e ventunesimo reggimento) e la 10ª brigata della 10ª divisione (15° e 55° reggimento) si sono arrese alla 3ª divisione italiana di cavalleria insieme con 20 batterie.

Il contegno delle truppe italiane e delle cinque divisioni alleate che con esse hanno diviso rischi e fortuna, è stato dovunque splendido. Da tutti, i comandi giungono segnalazioni di reparti che si sono distinti per valore, per instancabile energia. Vanno additati tutti i Corpi d'Armata dell'8ª armata. L'8ª con saggia manovra decisiva di Vittorio e diversi [illegible] del Corpo d'Armata d'assalto conquistò la stretta di Fadalto; il 22° che per primo passò il Piave, resistette con le sue truppe isolate sull'opposta riva ai contrattacchi avversari e cooperò con slancio alla liberazione della conca bellunese; il 28°, che, superate le difficoltà del passaggio del Piave, varcate le Prealpi di Belluno, si spinse vigorosamente nella Valle del Cordevole vincendo asprissima resistenza.

E va ricordata, a titolo d'onore, la 52ª divisione italiana (12ª Armata) tutta composta di Alpini, che lottando fraternamente a fianco della 23ª divisione francese, passò il Piave, infranse la dura lotta la strenua resistenza nemica, conquistò il Monte Cesen, ridiscese al Piave a monte di Feltre, e, trovato il ponte di Busche distrutto, varcò il fiume con passerelle improvvisate continuando instancabile ad inseguire il nemico nelle montagne al di là.

Molto si sono distinti anche il primo gruppo del reggimento cavalleggeri di Padova (21°) che, superata la rocca del Grappa per un'aspra mulattiera, si gettò nella valle dello Stizzone, aprendone lo sbocco fino a Sereo, e il reggimento cavalleggeri di Aquila (27°) che, precedendo le truppe della 3ª Armata si impadronì del ponte di Latisana, catturandone il presidio.

Le truppe poi sbarcate a Trieste appartenevano alla [illegible] brigata bersaglieri (6° e 12° reggimento). Sono con esse mitraglieri della R. Marina e idrovolanti da caccia.

COMUNICATO INGLESE

◆ (S) **Londra**, 4. — Comunicato del comandante delle truppe britanniche in Italia.

La decima Armata continuando oggi la sua avanzata raggiunse la linea Villotta - Pratvedone - Fiume Meduna - est di Pordenone, San Quirino - Aviano e continua la sua avanzata. Il numero dei prigionieri fatti da questa armata supera i sedicimila. Di essi oltre mille sono stati fatti prigionieri dal 14° corpo di truppe montate.

I contingenti di aviazione reale hanno continuato le loro operazioni contro le colonne nemiche che battono in ritirata, ma queste colonne non sono più così dense come sono state finora. La 48.a divisione che opera sull'Altipiano di Asiago ha fatto 470 prigionieri e si è impadronita di tredici cannoni. Un pallone frenato nemico è stato distrutto. Quattro nostri apparecchi mancano.

Proclama del gen. Diaz

alle terre oggi redente

I nostri aviatori stanno lanciando sulle terre redente il seguente proclama del generale Diaz:

Fratelli dell'Italia nuova,

L'esercito italiano avanza vittorioso a liberarvi per sempre. Il nemico in rotta fuggendo dalle vostre città fedeli e gloriose annuncia il nostro arrivo la nostra vittoria. Lascia dietro di sè diecine di migliaia di prigionieri, centinaia di cannoni, tutte le sue ambizioni.

Il giuramento dei nostri eroi si è compiuto; per la forza d'armi e di giustizia si è avverato il vaticinio dei nostri martiri; la libertà è risorta nel nome di Roma dalle sante tombe dei nostri morti.

Dopo un secolo di guerre, di speranze e di ansie, tutta la patria si riunisce intorno al suo Re.

Fratelli!

State nella gioia calmi e saldi quali foste nel lungo dolore, depositari incorruttibili di una più pura e umana civiltà che abbia mai fatto luce sul mondo.

Dal nemico vinto non dimenticate le iniquità e le insidie ma respingete il triste esempio di crudeltà e di violenza.

Da oggi l'esercito di Italia è il vostro Esercito. Aiutatelo a ristabilire l'ordine pel bene di tutti come tanti di voi da Cesare Battisti e Nazzario Sauro hanno aiutato a raggiungere questa Vittoria.

ARMANDO DIAZ

Entusiasmi degli alleati per la vittoria italiana

(S) **Londra**, — Garvin nell'*Observer* esalta la gloria dell'Italia che ha realizzato ora i più bei sogni ch'essa aveva nutrito entrando in guerra. L'ultima battaglia contro gli Absburgo è stata la più grande da essa combattuta. La potenza che da secoli opprimeva le sue provincie e che minacciava le sue frontiere ha dato il suo ultimo combattimento e la sua fine è arrivata. Scacciati progressivamente dalla Toscana, dalla Lombardia e dal Veneto durante le antecedenti guerre gli Absburgo si aggrappavano ancora alle provincie delle alte Alpi dominanti i bastioni delle montagne alle chiavi dell'Adriatico. La causa nazionale e della libertà, e dell'unità italiana ha definitivamente trionfato. E' un gran giorno quello che vede alfine le aspirazioni italiane compiute, quasi cinquant'anni dopo Mazzini, Cavour e Garibaldi.

Le gesta del gen. Diaz rivaleggiano per splendore e successo con le recenti vittorie degli alleati in Oriente ed in Occidente. E' la fine degli eserciti degli Absburgo che fin dal tempo di Carlo furono in Europa uno dei principali fattori e più d'una volta arbitri nei destini del Continente.

Così si chiude una lunga storia militare e imperiale.

(S) **Londra**, 4. — Il *Daily Telegraph* scrive che il trionfo dell'Italia è completo; fa un vivo elogio del valore dei soldati e dei marinai italiani e continua dicendo: L'America e l'Inghilterra sono testimoni di uno spaventevole disastro del loro [illegible] in campagna che è quale nessuna forza nazionale altamente organizzata e ben approvvigionata ha mai subito nella guerra attuale.

Le divisioni austro-ungariche così sulle montagne come nella pianura sembra si siano semplicemente fuse in una vasta orda, che lotta, per salvarsi, fuggendo dal suolo italiano.

Il terzo ed ultimo alleato della Germania è definitivamente messo fuori di combattimento. L'Italia ha condotto a termine questa grande parte del compito comune con uno splendido trionfo nel quale siamo fieri di sapere che truppe britanniche e francesi ebbero una parte distinta.

Possiamo essere certi che gli incommensurabili vantaggi ottenuti dagli alleati con questa nuova capitolazione saranno rapidamente sfruttati. Gli eserciti italiani, con l'altissimo morale derivante dalla vittoria, costituiscono una massa di rinforzo che può essere rapidamente e decisamente impiegata, sia sul fronte francese ove le forze italiane sono già rappresentate in piccolo numero, sia in un movimento contro la frontiera austriaca della Germania.

◆ (S) **Parigi**, 4. — Il *Matin* scrive: I nostri alleati italiani impiegarono meravigliosamente le ultime ore trascorse prima della firma dell'armistizio. E' con le armi che gli italiani hanno preso possesso dei territori loro spettanti per diritto.

L'esercito italiano sarà certamente chiamato a nuovi gloriosi compiti nel caso in cui la Germania rifiutasse di inchinarsi dinanzi alle condizioni dell'Intesa; esso coopererà potentemente non soltanto all'occupazione dei territori degli czeco-slovacchi che combatterono nelle sue file, ma, occorrendo, parteciperà alle operazioni sul fronte occidentale.

Salutiamo con grande gioia il successo della nazione sorella che si schierò al nostro fianco prima che la sorte della guerra fosse decisa. Le manifestazioni che saluteranno in Italia la notizia dell'occupazione di Trieste e di Trento avranno qui un eco unanime e calorosa.

(S) **Parigi**, 4. — Tutti i giornali considerano lo sfacelo dell'esercito austriaco come un colpo di mazza per il morale tedesco.

In nessun caso, scrive il *Matin*, gli eserciti del Kaiser, con le perdite subite in uomini e in materiali in tre mesi di incessanti disfatte, si avrebbero potuto impedire di riportare la vittoria finale; ma, col popolo in pieno sconvolgimento, con l'Imperatore che tende con miserande manovre di sfuggire al castigo, coi suoi governanti detestati dal mondo intero, tale resistenza è impossibile. Forse per qualche settimana l'avversario cercherà di evitare l'armistizio giusto, ma inflessibile di cui faremo conoscere a sua domanda le condizioni. Esso però non raggiungerà il suo scopo.

LA GUERRA MONDIALE

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 2. — Comunicato serale:

Una lotta delle più ostinate di carattere locale è continuata durante la giornata a sud e ad est di Valenciennes. Le nostre truppe hanno compiuto nuovi progressi a nord-est di Marcamba e ad est e a nord di Puisens, impadronendosi del piccolo villaggio di Saint Hubert e delle fattorie vicine. Marly ad est di Valenciennes, è caduto nelle nostre mani e le nostre avanguardie sono entrate a Saint Saulve. Abbiamo preso due [illegible] che erano state adoperate dal nemico durante i suoi infruttuosi contrattacchi di ieri ed abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Siamo riusciti dopo una piccola operazione coronata da successo, a fare avanzare alquanto la nostra linea a nord di Landrecies. Sono stati fatti numerosi prigionieri.

(S) **Londra**, 2. — Ufficiale:

L'attacco sferrato il 31 ottobre e il 1° novembre dalla seconda armata britannica e dall'armata franco-americana delle Fiandre ha portato i suoi frutti nella giornata del 2.

Premuto dall'esercito belga e dalla sinistra dell'esercito francese il nemico ha dovuto ripiegare precipitosamente verso Gand e il canale di Terneuzen.

A sera le truppe belghe e francesi avevano raggiunto Eecloo, Waesschot, il canale La Lieve e Seeverghem, e si erano avvicinate a circa 4 chilometri dai margini di Gand; la Schelda era forzata su tutto il fronte a monte di Seeverghem.

Durante questi tre giorni di combattimento squadriglie di aeroplani alleati hanno rivaleggiato in audacia e mantenuto l'assoluta padronanza dell'aria bombardando e mitragliando truppe e convogli in ritirata, nonchè crocicchi e vie di comunicazione delle retrovie attaccando pattuglie che tentavano di sbarrare loro la strada e abbattendo numerosi apparecchi nemici. L'aviazione britannica ha ottenuto risultati molto soddisfacenti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 2. — Ufficiale delle ore 23:

I vigorosi attacchi condotti ieri e stamane dalla IV[a] armata sul fronte dell'Aisne collegati col valoroso sforzo degli americani fra l'Argonne e la Mosa hanno costretto il nemico a battere in ritirata a traverso la foresta dell'Argonne. Le nostre truppe raggiungendo le retroguardie nemiche che con una accanita resistenza tentavano di arrestare la nostra avanzata, hanno realizzato seri progressi sull'insieme del fronte d'attacco. Alla sinistra abbiamo conquistato Semuy ed abbiamo portato la nostra linea fino alla riva sud del canale dell'Ardenne che noi costeggiamo su due chilometri da Semuy a Neuville et Day. Più a sud abbiamo raggiunto i margini di Alleux de Quatre Champs e della Croix aux Bois, dopo esserci impadroniti del bosco di Vandy e del villaggio di Balley, malgrado la resistenza del nemico che è stata particolarmente violenta sull'altipiano di Alleux e al passo della Croix aux Bois.

Sulla destra Longwe e Primat sono caduti nelle nostre mani. A nord di quest'ultima località le nostre truppe, spingendosi oltre la Chene Pale, continuano malgrado il grave ostacolo della foresta dell'Argonne, ad inseguire vigorosamente il nemico, il quale ripiega abbandonando un considerevole materiale. I contrattacchi pronunciati dai tedeschi specialmente nella regione di Semuy sono stati respinti e ci hanno permesso di aumentare di parecchie centinaia la cifra dei nostri prigionieri.

(S) **Parigi**, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Oise e la Serre un colpo di mano nelle posizioni tedesche a nord di Pagny les Bois permise ai francesi di fare prigionieri. Sul fronte dell'Aisne la fanteria francese realizzò durante la notte un nuovo progresso. I francesi presero il villaggio di La Croix au Bois Livry. La resistenza tedesca è aumentata sensibilmente, soprattutto nella foresta dell'Argonne.

Al materiale abbandonato ieri dai tedeschi durante il loro ripiegamento è caduto nelle mani dei francesi bisogna aggiungere quattordici cannoni fra cui cinque di grosso calibro. La cifra dei prigionieri che i francesi hanno fatto dall'inizio dell'operazione supera i due mila.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 2. — Comunicato di stasera:

Una serie di abili colpi di mano eseguiti nella Woevre da truppe della seconda armata, ci ha valso la cattura di due ufficiali e di 68 soldati.

Oggi la prima armata ha continuato la sua vittoriosa avanzata superando tutta la resistenza nemica. Fra numerose località importantissime cadute nelle nostre mani figurano Champignolle, Belleville Morthomme, Verpen, Sivry les Buzancy, Thenorgues, Briquenay, Buzancy, Villers devant Dun e Cligy le petit.

Malgrado il cattivo tempo i nostri aviatori volando a bassa quota hanno compiuto importanti missioni al disopra della Valle della Mosa e lungo tutto il fronte d'attacco.

Il numero dei prigionieri si è elevato ad oltre quattromila soldati e centonovantadue ufficiali, fra i quali quattro comandanti di battaglione con il loro stato maggiore. Il nemico è stato costretto ad abbandonare grandi quantità di materiale di ogni specie. Secondo un calcolo ufficiale sessantatrè cannoni di medio e piccolo calibro e centinaia di mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani. Un battaglione di artiglieria bavarese è stato fatto prigioniero con tutto il suo personale, i suoi equipaggiamenti e il suo materiale al completo.

Durante le operazioni dei due ultimi giorni a sud della Lys le nostre truppe che combattono sotto il comando del Re dei Belgi, hanno effettuato un'avanzata di circa dieci miglia, raggiungendo la riva occidentale della Schelda e facendo varie centinaia di prigionieri.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre**, 2. — Ufficiale:

L'attacco condotto nelle giornate del 31 ottobre e del primo novembre dalla seconda armata britannica e dall'armata franco-americana del gruppo di armate delle Fiandre ha dato i suoi frutti nella giornata d'oggi. Premuto dall'armata belga e dalla sinistra dell'armata francese, il nemico ha precipitosamente ripiegato verso Gand e verso il canale di Terneuzen. Alla fine della giornata le truppe belghe e francesi hanno raggiunto Eecloo, Waesschoot, il canale della Lieve e Seeverghem. Esse si sono avvicinate quattro chilometri circa dai margini di Gand. La Schelda è costeggiata su tutto il fronte a monte di Seeverghem.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 2 — (Via Basilea). — Ufficiale:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. — Sul fronte della Lys la situazione è invariata. A sud di Deynze abbiamo evitato alle nostre truppe attacchi nemici, ripiegando sulla Schelda. Questi movimenti sono stati effettuati durante la notte senza che l'avversario se ne accorgesse. Dopo avere eseguito un violento fuoco il nemico ci ha inseguito. Esso si trovava alla sera ad est di Deynze e ad ovest della Schelda in contatto di combattimento con gli avamposti. Forti attacchi inglesi si svolsero a sud di Valenciennes. Presso Aulnoy il nemico penetrò nelle nostre linee e si spinse fino ai margini meridionali di Valenciennes verso Saultain ed oltre Preseau. Un contrattacco delle nostre truppe in questo settore ci ridiede il possesso delle alture a sud-ovest di Saultain e del ruscello Preseau. Tentativi nemici di impadronirsi di Valenciennes nel pomeriggio mediante un assalto avvolgente da ovest attraversando la Schelda anche a sud non riuscirono. Durante la notte abbiamo sgombrato la città senza essere stati molestati dall'avversario.

Gruppo del principe ereditario tedesco e del generale Gallwitz. — Una potente lotta di artiglieria ha preceduto gli attacchi che i francesi e gli americani hanno sferrato allo scopo di sfondare il fronte dell'Aisne nonchè il fronte fra l'Argonne e la Mosa. Sulle alture ad ovest dell'Aisne fra Semuy ed Harpy gli attacchi nemici non sono riusciti. Le truppe in accaniti combattimenti hanno riportato di nuovo un successo in questo settore. Ad est di Selve l'avversario non ha potuto in nessun punto raggiungere le nostre linee. Le alture a sud-ovest di Saint Forgeux hanno cambiato varie volte di mano e dopo un contrattacco sono rimaste nelle nostre mani. Da una parte e dall'altra di Rethel il nemico è penetrato momentaneamente sulla riva settentrionale dell'Aisne presso Nanteuil e Ambly. Contrattacchi lo hanno respinto sulla riva meridionale.

I francesi con forze importanti hanno attaccato su largo fronte da una parte e dall'altra Vouziers nonchè fra l'Aisne e il nord di Gran Prè. Presso Rilly abbiamo ritirato gli avamposti sulla riva nord dell'Aisne. Presso Voncq il nemico attraversando l'Aisne si è avanzato verso le alture sulla riva orientale del fiume. Tentativi avversari di praticare una breccia verso Chesne non sono riusciti. Abbiamo arrestato il nemico presso Neuville et Day e presso Terron sur Aisne. Da una parte e dall'altra di Vouziers i ripetuti assalti dell'avversario per la maggior parte non sono riusciti dinanzi le nostre linee. Ad est di Vandy il nemico è stato respinto con un contrattacco, ma ha preso piede sulle roccie scoscese sull'Aisne.

Fra l'Aisne e Grand Prè abbiamo respinto dinanzi alle nostre linee attacchi nemici. Così i francesi su questo settore di attacco non hanno realizzato, malgrado l'impiego di importanti forze che guadagni di terreno trascurabili presso Voncq e le rocce scoscese. Sopra un fronte d'attacco di dieci chilometri fra Terron e tali rocce la nostra linea era di nuovo alla sera interamente nelle nostre mani.

Fra l'Aisne e la Mosa le divisioni americane impegnate su stretti settori d'assalto riuscirono a penetrare nelle nostre posizioni fra Champigneulle ed Aincreville, nonchè a guadagnare terreno da una parte e dall'altra di Bayonville, attraversando il fuoco di sbarramento dell'artiglieria. Tentativi dell'avversario di respingere il nostro fronte, attaccando da Bayonville in direzione di Thenorgues e di Stenay non sono riusciti. Al cadere della notte il combattimento è stato arrestato sulla linea Champigneulle – Sivry – ovest di Villers – Devant Dun e nord-est di Aincreville.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 2. — Ufficiale:

La cavalleria francese ha impegnato parecchi felici combattimenti contro distaccamenti nemici nella regione a sud delle Porte di Ferro.

Le truppe serbe hanno raggiunto il Danubio, il 30 ottobre fra Semendria e Belgrado ed hanno cannoneggiato monitori e convogli nemici. Continuando il loro successo esse si sono impadronite, il 1° corr. di Belgrado. Il Voivoda comandante la prima armata serba ha fatto il suo solenne ingresso nella capitale, liberata quarantacinque giorni dall'inizio dell'offensiva sul fronte macedone.

Altre unità serbe hanno passato la Kolubara a nord di Valjevo e marciano su Kluboten.

Nel Montenegro forze jugoslave sono arrivate presso Podgoritza.

LA GUERRA IN ARIA

(S) **Londra**, — Comunicato [illegible]:

Le nostre squadriglie effettuarono il primo novembre con un tempo nebbioso numerose ricognizioni. Numerosi obbiettivi furono segnalati all'artiglieria, la quale arrecò considerevoli danni alle installazioni dei cannoni nemici. Gli aeroplani, volando a bassa quota sul campo di battaglia, provocando la confusione sul nemico, inflissero gravi perdite, mediante bombe e fuoco di mitragliatrice. Gettammo quindici tonnellate e mezzo di bombe ed osservammo numerosi colpi diretti sulle ferrovie e sui raccordi ferroviari.

Abbattemmo in combattimenti aerei tredici apparecchi nemici e ne mettemmo sette fuori di combattimento. Due palloni nemici sono stati abbattuti in fiamme. Dieci nostri apparecchi mancano.

Malgrado il tempo sfavorevolissimo abbiamo gettato di notte due tonnellate e mezzo di bombe sulle ferrovie e sugli accantonamenti nemici.

AREOPLANI TEDESCHI BOMBARDANO NANCY

(S) **Nancy**, 2. — Giovedì sera, fra le 18 e le 19, velivoli tedeschi attaccarono Nancy. Si segnalano vittime nella popolazione civile e danni importanti. Malgrado il pericolo furono organizzati soccorsi. I cannoni antiaerei riuscirono ad impedire il ritorno degli aviatori nemici sulla città.

Frequenti allarmi erano stati dati di giorno e di notte nella regione.

La popolazione credeva che, chiedendo l'armistizio, i tedeschi avrebbero finalmente cessato le loro incursioni su città aperte; ma Nancy ha subito a sua volta la sorte di Dunkerque, bombardata alla stessa vigilia della ritirata dalle Fiandre.

Gli ultimi bollettini.

Lo spazio ci manca per riprodurre nel testo i bollettini di guerra degli eserciti alleati.

Riassumendo, registriamo con gioia che ovunque le truppe alleate marciano alla vittoria.

Per gli inglesi è imminente la conquista di Valenciennes; le truppe francesi ed americane procedono brillantemente innanzi.

PREZZO dell'ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI [illegible]

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE [illegible]

PER LE INSERZIONI [illegible]

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato del Min. Ind. Comm. e Lavoro)

Roma, 30 Ottobre 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica l'indicazione del Corso delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 22 novembre 1917, n. 1859 e del D. M. 26 novembre 1917 d'accordo col Ministero del Tesoro.

RENDITA DI STATO CONSOLIDATA

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	84 48
Id. 3.50 % netto (emissione 1902)	79 84
Id. 3.00 % lordo	[illegible] —
Prestito consolidato 5 %	86 37½
REDIMIBILE	
Buoni Tesoro quinquenn., scadenza al 1° ottobre 1920	— —
Id. Id. Id. Id. al 30 aprile 1919	— —
Id. Id. Id. Id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. Id. Id. Id. al 1° ottobre 1920	— —
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 97
Id. Id. Id. Id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. Id. quinquenn. Id. al 1° aprile 1921	99 [illegible]
Id. Id. Id. Id. al 1° ottobre 1922	— —
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1916)	[illegible]
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. in lu. 1915)	[illegible]
Id. Id. 5 % netto (Emiss. ... 1916)	[illegible]
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (serie [illegible])	[illegible] —
Id. 3 % netto redimibili	[illegible] —
Id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	325 12
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
Id. 5 % Ferrovie del Tirreno	— —
Id. 5 % Id. Maremmane	[illegible] —
Id. 3 % Id. Vittorio Emanuele	361 60
Id. 3 % Id. Udine Pontebba	— —
Id. 3 % Id. Lucca, Pistoia	— —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	— —
Id. 3 % Id. Id. C. D. D.	[illegible] —
Id. 5 % Ferrovie Centrale Toscana	— —
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	— —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 [illegible]
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3,75 % (mutuo obblig. 4 % città di Roma)	[illegible] —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	— —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	[illegible]
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	[illegible]
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	[illegible]
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	[illegible]
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	[illegible] —
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	[illegible] —
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	[illegible] —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. ½ %	[illegible] —
Id. Id. Id. Id. Id. 4 %	[illegible]
Id. Id. Id. Id. Id. 3½ %	[illegible]
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. Id. Id. Id. 4 %	— —
Id. Id. Id. Id. 3½ %	— —

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1916, luglio 1915, 4 % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende a più interessi e per tutti gli altri titoli si intende compresi gli interessi.

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 e al 5 per cento, ammortizzabili da 10 ai 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e di contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 20.000 e L. 10 per le domande di somma superiore. Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto di Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate ed il pagamento delle cedole.

POSTO DI MEDICAZIONE
tutti i giorni dalle 9 alle 16
DIRETTO DAL PROF. S. MUZII
con assistenza di Sanitari ed Infermieri istruiti nel suo metodo razionale
Via Virgilio 1-B - ROMA

Benzina

Si può risparmiare in notevole quantità, applicando l'economizzatore brevettato OMEGA a qualsiasi motore a carburatore.

Gli automobilisti hanno con OMEGA un mezzo pratico e facile per compiere un maggiore percorso con una stessa quantità di benzina, o per ridurne il consumo per uno stesso lavoro, come è confermato da prove ufficiali.

OMEGA aumenta il rendimento del motore, fa più regolare e sicura la marcia.

Richiederne ai costruttori: R. CASTIGLIONE & L. TORTI 29-31 via Valadier, Roma.

IMPOTENZA NEVRASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di Mirtonine** [illegible]. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' subblime. La cura completa (di 2 mesi) L. 21, anticip. alla fabbrica **LOMBARDI E CONTARDI** - Napoli Via Roma 345. - Per l'effetto immediato vi è l'Assoluta [illegible] L. 10 — Necessaria agli sposi

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale L. [illegible] - Versato L. 156,127,250 - Riserve L. [illegible]
DIREZIONE CENTRALE MILANO

Filiale all'Estero LONDRA. - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini, Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112. (Palazzo Doria)

Agenzie di città in Roma:
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 55 (Angolo Via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 120 (Angolo via Ovidio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi di riguardo 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 % secondo [illegible]
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, [illegible], cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA).

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 62 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 62

Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 4 Novembre — S. Carlo Borromeo
Leva il sole alle 6.45 — Tramonta alle 5.1
Leva la luna alle 6.?0 m. — Tramonta alle 4.36 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4

Sciarada.

Dal mio *primo* mosso
Per Colco gli Argonauti,
Del vizio l'altro prendere,
Non stimiamo gl'incauti,
E'*intier*, lettori amabili,
Bramate indovinar?
Fra le regioni svizzere,
Andatelo a cercar.

Spiegazione del giuoco precedente
In - a - nell' - a - re — INANELLARE

ASTE - APPALTI - CONCORSI

ROMA - OSPEDALI RIUNITI - 4 Nov. - Vendita di case e pagamento rateale in 4 lotti.

BOLOGNA - R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI - dicembre - Concorso 1919 ai premi Curlandesi per la scultura e [illegible].

Orario delle Ferrovie

(D.: diretto, - D.mo: direttissimo - A.: accelerato - M.: misto)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 A. - 8.55 L. - 16.35 A. - 19.30 D.mo - 22.30 A. [illegible]
Pisa-Torino: [illegible] - 8.5 M. (fino Civitavecchia) - 13 A. - [illegible] (fino Civitavecchia) 20.40 D.mo - 21.30 D.
Firenze-Milano: 7.20 D. - 14.15 A. - 17.10 M. (fino a Orte) - 20.30 D.mo
Ancona: 6.5 A. (fino Foligno) - 12.55 A. - 17.10 M. (fino Orte) - 21.30 D.
Castellammare Adriatico: 7.15 A. - 18.20 D. - 19.5 M. (fino a Tivoli).
Frascati: 6 - 13.10 - 19.55.
Albano: 8.25 - 19.10.
Terracina: 17.30.
Anzio-Nettuno: 6.25 - 7.5 - 18.50.
Viterbo: 6.30 - 8.10 - 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Termini - 12.[illegible]

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 4 A. - 11.25 D.mo - 16.55 D. - 23.45 D.
Torino-Pisa: 8.45 M. (da Civitavecchia) - 10 A. - 11.5 D.mo - 14.10 A. (da Civitavecchia) 18.50 A. - 23.20 A.
Milano-Firenze: 8.35 M. - 9.35 A. - 10.55 D.mo - 21.40 D.
Ancona: 8.55 A. - 10.55 (da Terni) - 15.45 D. - 23.35 A.
Castellammare Adr.: 8.5 M. (da Tivoli) - 11.40 D. - 20.35 A.
Frascati: 7.45 - 14.60 - 21.35
Albano: 8.15 - 21.20
Terracina: 9.20.
Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.20 - 21.20
Viterbo: 9.40 - 16.50 - 21.37
Fiumicino: 10 - 21.5 (a Trastevere).

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6,5 - 9, - 13,30 festivo - 18
Arrivi: Ore 9,40 - 16,55 - 20,40

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.30 - 9,25 (a) - 13 (a) - 15.30 18.20 (b).
Arrivi a Roma: 6.5 (b) - 10 (a) - 11.15 - 17.10 (a) 20.10.
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	8.30	12 —	15.15	19.—
Bagni arr.	7.20	[illegible]	13. 2	16. 6	19.30
Tivoli arr.	8. 4	[illegible]	13.39	16.41	20.16
Tivoli part.	6.—	[illegible]	11.17	17. 5	18.20
Bagni arr.	6.33	8.57	11.45	17.33	18.55
Roma arr.	7.23	9.48	12.40	18.25	20.—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 5.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 - 10.10 - 13.10 - 16.10 - 18.10.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale (limitato a Genzano) - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 - 11.35 - 14.25 - 17.35.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.25 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.50 12.59 - 15.59 - 18.59.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 6.25 - 11.25 - 14.25 - 17.25 - 20.35.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 ciascuna

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. - Dejallia, via Venti Settembre 86, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

BELLE SIGNORE, usate la *Dermatolinia*, avrete pelle rosea, fresca, sana.

La *Dermatolinia* preparata dal Dottore inglese White ricostruisce qualsiasi eruzione cutanea, attenua butteratura, sparisce punti neri, pelle porosa, rughe, ecc. Esito garantito. Vasetto Lire Venti. Campione Lire Cinque. Spedizione Centesimi [illegible]. Non ottenendo risultato rendesi danaro. Solo Deposito Italia: Loretti - Piazza Rusticucci 34 - Roma.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

Bagni e Villeggiature

SAN VITO ROMANO 700 m. affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 3° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14, 2° piano.

CHITIGNANO (Casentino) luogo incantevole di cura, pensione presso famiglia agiata. Scrivere Acconi - *Chitignano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 ciascuna

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilitata maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzotto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di partite [illegible] vinicole, marsala liquori burro, formaggio, salumi, naftalina, [illegible]. Deposito vettura magazzino con [illegible]. Referenze di primo ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 22.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

IL « TE DEUM » A S. MARIA DEGLI ANGELI

Alle 16, nella chiesa di S. Maria degli Angeli — per iniziativa della Giunta Romana dell'Azione Cattolica — venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per la grande vittoria dell'Italia.

Celebrò mons. Pietropaoli, vescovo ordinario dei profughi veneti e friulani. Il vastissimo tempio è gremito di Autorità e di una folla aristocratica ed elegante.

Fra le autorità notiamo il Luogotenente del Re, Duca Tommaso di Genova, il Ministro Meda, il Sottosegr. di Stato Indri, il Capo di Gabinetto del Min. Meda, comm. Fiesari, l'on. Longinotti, l'assessore Cremonesi in rappresentanza del Sindaco con gli assessori Benucci e Di Benedetto ed i consiglieri comunali De Rossi, Borromeo, Piaggetti, Alessandri, Massimo, Gessioli; il cav. Seifoni, Capo di Gabinetto del Sindaco e il Segretario gen. del Comune, comm. Casilli, ecc. ecc.

La cerimonia è riuscita solenne.

DA ARAGNO

Iersera, al caffè Aragno, affollatissimo, vari ufficiali hanno parlato al pubblico che li ha applauditi calorosamente. Ha preso, poi, la parola il capo del partito laburista inglese Fisher, che ha pronunciato vibranti, entusiastiche parole, accolte da una unanime ovazione.

CERIMONIA PATRIOTTICA IN PREFETTURA

Tutti i funzionari e gli impiegati della R.ª Prefettura, con a capo il Vice-Prefetto comm. conte Carandini, si sono riuniti nel salone del Prefetto comm. Aphel per presentare gli auguri e manifestare la gioia e il giubilo loro per la liberazione dei nostri fratelli irredenti.

Il conte Carandini commosso e quasi piangendo per la gioia ha nobilmente inneggiato al Re, all'Esercito a Trento e Trieste ed ha commemorato i morti gloriosi, che col loro sangue redensero la Patria oppressa.

Il Prefetto ha risposto con elevato e commovente discorso, portando il saluto ai nostri profughi, e abbracciando e baciando affettuosamente, tra la profonda commozione dei presenti, il cav. Angelo Ralle, deputato alla Dieta di Rovereto, nobile figura di irredento, il quale ha prestato fin dal principio della guerra l'opera sua preziosa nell'ufficio profughi della Prefettura.

Il cav. Ralle, piangendo, ha ringraziato a nome di tutti i trentini.

Mentre si svolgeva questa cerimonia è sopraggiunta una rappresentanza di dimostranti, in gran parte studenti e signorine, che si è associata plaudendo alla patriottica manifestazione.

SOSPENSIONE DEL SERVIZIO TRAMVIARIO

Una commissione di tramvieri si recò ieri mattina dal Prefetto per manifestargli il desiderio dell'intiera classe dei tramvieri di prender parte anch'essi alle manifestazioni di giubilo per la vittoria.

Il Prefetto aderì al loro desiderio e concesse che il servizio tramviario fosse sospeso alle 13.

Quindi a mezzogiorno ebbero luogo le ultime partenze dei capilinea e le vetture tramviarie della S. R. T. O. e dell'Azienda Municipale rientrarono ai depositi.

Il servizio dei trams stamane sarà regolarmente riattivato.

LA CAMERA DI COMMERCIO AL RE.

Per la vittoria delle armi italiane la Camera di Commercio, a mezzo del suo Presidente, ha così telegrafato a S. M. il Re:

Maestà,

« Oggi che la virtù eroica dell'esercito e dell'armata chiude l'ultima pagina del risorgimento patrio, issando il glorioso tricolore sul Castello del Buon Consiglio e sulla torre di S. Giusto, la Rappresentanza Commerciale della Capitale del Regno, associata all'esultanza del popolo italiano, esprime a Voi, primo cittadino e primo soldato, sentimenti della più entusiastica ammirazione e omaggi più devoti.

Presidente Camera Commercio Roma
senatore *Sonnenella-Mancini*. »

I TRIESTINI PARTONO PER TRIESTE.

Ieri sera, tra dimostrazioni entusiastiche, sono partiti per la nativa Trieste, molti cittadini, ansiosi di riabbracciare i loro cari, dei quali, sin dall'inizio della guerra, erano privi di notizie.

LE MADRI DEI COMBATTENTI

L'« Associazione delle Madri dei combattenti » ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Madri dei combattenti » riconoscendo giusti i provvedimenti sanitari che vietano, in questo momento, le riunioni numerose, delibera di rimandare a miglior tempo la festa anniversaria dell'Associazione stessa, che, nata in giorni di grave ansia sarebbe stata orgogliosa di commemorare in queste memorabili ore di grandiosa rivincita; delibera di rimandare al giorno destinato dalle autorità alla mesta commemorazione del 2 novembre, l'invio all'Altare della Patria, della grande corona di quercia e di alloro, che dice « L'Associazione Madri dei combattenti ai figli gloriosamente caduti per la Patria » e intanto fa voti che il sentimento di esultanza nazionale che è oggi in cuore ad ogni italiano si manifesti in qualche modo pubblicamente, acciò i soldati comprendano che il Paese li segue, li ammira, li glorifica.

Fuori almeno le bandiere! Tutte le bandiere di Roma, tutte le bandiere d'Italia per la gloria dell'esercito che così magnificamente si batte e delibera di mandare il seguente telegramma ai combattenti:

« Esultanti e fiere che per virtù della resistenza e del coraggio dei nostri soldati, per l'oculato comando dei Capi, tornino libere le terre invase dal nemico, con le mali arti del tradimento, il pensiero delle madri non si stanca un minuto dai combattenti magnifici; i fervidi voti materni accompagnano l'incalzante avanzata.

Al Generale Diaz, all'Esercito che egli guida alla vittoria, agli alleati valorosi, ai figli nostri diletti la commossa espressione della nostra esultanza, che nulla di più grande sa trovare, per manifestarsi, oltre l'usato grido dell'animo: Viva l'Italia! ».

L'ASSOC. COMMERCIALE ALL'ON. ORLANDO

L'Associazione commerc. industriale agricola romana, ha inviato all'on. Orlando presidente del Consiglio, il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui il sangue dei nostri figli e dei nostri fratelli attraverso anni di lotte immani e sacrifici inauditi, realizzò l'ardente sospiro e sogno d'Italia tutta, l'Associazione commerciale industriale agricola romana, esultante, inneggia al tricolore che spiega radioso i suoi colori simbolici da Udine liberata a Trento e Trieste redente.

« L'Associazione C. I. A. R. prega V. E. voler essere interprete presso S. M. il Re, il generale Diaz e presso il Governo tutto, sua incomparabile esultanza, sua incrollabile fiducia negli alti destini d'Italia. Il presidente: *Augusto Torlonia* — I vice presidenti: *Giacomo Sabra, Alfredo Fortunati* ».

VATICANO. — Il S. Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Giustini, Prefetto della S. Congreg. dei Sacramenti; il card. Sbarretti; mons. Nasalli-Rocca, arciv. di Tebe, elemosiniere segreto; mons. Zonghi, arciv. di Colosse, pres. dell'Accademia dei Nobili Eccles.; il p. Domenico Tavani, vicario gen. dei Frati Minori Conventuali; p. Francesco Saverio Calcagno S. J., rettore dell'Univ. Gregoriana; p. Alipio d'Alba, segr. gen. per le Missioni dei Minori Cappuccini.

— *Il funerale alla Sistina per i cardinali defunti.* — Giovedì prossimo, 7 corr., alla Sistina, alle ore 10.30, avrà luogo la solenne Cappella Papale per i cardinali defunti nel corrente anno, E.mi Martinelli, Sanfini e Farley.

Tale messa venne ristabilita dall'attuale Pontefice nel 1916.

Il Santo Padre assisterà in trono alla Messa solenne celebrata dal card. Camerlengo del S. Collegio, E.mo Granito Pignatelli di Belmonte, ed in fine impartirà l'assoluzione.

La cerimonia si svolgerà con la stessa solennità e con lo stesso rito del funerale che ha luogo oggi alla Cappella Sistina nel 4° anniversario della morte di Pio X.

Vi interverranno il S. Collegio, la Corte, i Collegi Prelatizi, il Corpo diplomatico, il S. M. O. di Malta, il Patriziato e nobiltà romana e pochissimi altri invitati.

S. P. Q. R.

Bollettino della salute pubblica.

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi per influenza nelle ultime 24 ore sono stati 67.

L'illuminazione completa di Roma. — All'Azienda elettrica municipale sono state date disposizioni perchè l'illuminazione pubblica venga riportata alle condizioni preesistenti alla guerra.

Naturalmente dovendosi eseguire vari lavori ai circuiti, che furono modificati, e dovendosi provvedere all'approvvigionamento dei materiali, occorrerà qualche tempo perchè i lavori immediatamente iniziati, possano essere completati.

L'abolizione della tessera per i bambini e gli infermi. — La Prefettura comunica:

Con disposizione di S. E. il Ministro Crespi, viene stabilito che i generi alimentari preparati dal Governo per l'alimentazione infantile, ed utili in questo momento anche per la nutrizione degli ammalati e convalescenti, possono essere venduti liberamente senza tessera e senza certificato medico.

I negozianti avranno speciali facilitazioni per il ritiro della merce.

L'Ufficio di Annona a sua volta, comunica che per disposizione del Ministero Approvvigionamenti e Consumi nell'intento di agevolare durante la presente epidemia la distribuzione dei prodotti per l'alimentazione infantile, da oggi 4 Novembre è temporaneamente sospeso l'esecuzione dei decreti relativi. La vendita, quindi, di tali prodotti resta libera da tesseramento e può effettuarsi da qualsiasi esercente senza preventiva autorizzazione dell'autorità Comunale.

Gli esercenti preleveranno i generi previo finanziamento presso i magazzini provinciali di deposito ma sempre a casse complete. Per ogni 4 casse assortite di farina di riso e semolino ogni esercente potrà ritirare sino a due casse di pastina ed una cassa di biscotti. La sospensione del tesseramento importa la sospensione di tutti i modelli inerenti al servizio, all'infuori dei modelli n. 1. 2. 3. 6. 9. 11. 12 e 13 che permangono in vigore. Resta infine sospeso l'obbligo della presentazione dei certificati medici per l'acquisto di questi generi per la alimentazione dei malati. Il prezzo per la rivendita al pubblico resta quello che è stampato sopra ciascun pacchetto.

Alla Direzione Gen. delle Ferrovie dello Stato

Ieri mattina, all'apertura degli uffici, il personale tutto della Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, con imponente ed entusiastica dimostrazione preceduta da numerose bandiere, si recò dal Direttore Generale ing. De Cornè, acclamando alla riunione delle terre irredente alla Madre Patria ed alle gesta gloriose del nostro esercito, che attraverso quattro anni di eroismi e di sacrifici potè giungere alla meta lungamente agognata. Accolto da commovente ovazione ed invitato a far giungere al Sovrano ed ai fratelli combattenti il saluto ed il plauso della grande famiglia ferroviaria, il Direttore Generale associandosi con commossa parola alla solenne manifestazione, annunziò ai dimostranti di aver già interpretato il loro desiderio coll'inviare fin da domenica sera i due seguenti telegrammi:

« *A S. E. il Pr. Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re — Zona di Guerra.*

« Nell'ora in cui compiesi auspicata unione nostre terre irredente alla grande Patria italiana meta gloriosa cui intesero concordi valore insigne di esercito e marina, virtù di popolo, accorgimento di Governo, personale tutto ferrovie Stato esultante invia alla Maestà dell'Augusto Sovrano il suo reverente saluto

DE CORNE' »

« *S. E. Diaz — Zona di Guerra.*

« Nell'ora gloriosa in cui si compie scritto col sangue e col valore dei nostri prodi soldati il destino d'Italia il personale tutto delle Ferrovie dello Stato per mezzo mio invia a V. E. condottiero mirabile di un esercito di eroi l'espressione della sua reverente gratitudine.

DE CORNE' »

Le parole del Direttore Generale e la lettura dei due telegrammi furono accolte da applausi frenetici. Il comm. De Cornè, rammentando ai convenuti la importanza e responsabilità del compito già esercito dai ferrovieri e di quello, anche più grave, che converrà oggi iniziare, li invitò a riprendere con maggior lena il loro lavoro ed acquistare per tal modo nuovo titolo alla riconoscenza della Nazione.

La simpatica dimostrazione si sciolse fra applausi fragorosi ed al canto degli inni nazionali.

Soc. Proprietari Pizzicagnoli. — Domani, alle 20.30, nella sede dell'Associazione in piazza S. Luigi de' Francesi 24, si riuniranno i proprietari pizzicagnoli di Roma per trattare il problema della insufficienza di assegnazione delle merci da parte del Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi.

Per i Commercianti di tessuti e affini. — Il Decreto 1594 inserito nella « Gazzetta Ufficiale » del 31 ottobre u. s. all'art. 4, obbliga la vendita a prezzo fisso delle stoffe e dei manufatti di qualsiasi specie di lana e di cotone, dei cappelli da uomo e degli ombrelli e parapioggia ancorchè in vendita presso esercenti il commercio temporaneo e girovago. E' perciò utile che sulle stoffe e sui singoli manufatti dovrà essere indicato il rispettivo prezzo di vendita.

Ne consegue che l'obbligo dell'apposizione del cartellino con il prezzo riguarda anche i rivenditori girovaghi con carrettino e quelli che si recano al mercato di Campo di Fiori.

Si tenga presente che l'obbligo della apposizione del cartellino in vendita si deve ottemperare entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto nella « Gazzetta Ufficiale » cioè entro il 15 corrente mese.

L'art. 5 del Decreto stesso stabilisce quali siano gli articoli di lana considerati come di lusso.

Tutto questo è stato opportuno rilevare, mentre la Società Generale fra Negozianti ed Industriali, piazza S. Luigi de' Francesi 24, rimane a disposizione di chi desideri ulteriori schiarimenti.

Per il servizio civile. — La Presidenza del Servizio Civile nel Regno, in relazione alle varie migliaia di domande che le pervengono per ottenere occupazione od impiego, *anche da parte di militari* con prenotazione a decorrere dal giorno della mobilitazione, comunica che per ora gli organi del Servizio Civile Provinciali e Comunali sono autorizzati a proporre i collocamenti o presso Uffici Pubblici (in sostituzione delle persone che hanno obblighi di leva) e presso Ditte Private, solo di coloro i quali hanno presentato regolare offerta di lavoro su apposita scheda e che non sono militari.

Solo per i mutilati ed invalidi di guerra, insieme con l'Opera Nazionale e con l'Associazione Nazionale il servizio Civile si occupa del collocamento in base alle statistiche già pervenute dai Comuni e dalle quali risultano i desideri espressi dai mutilati ed invalidi ed i posti preferiti.

Le Commissioni del Servizio Civile per conseguenza quindi tutti i fabbisogni degli Uffici Pubblici e Ditte Private ed secondo al contenuto dalla richiesta di personale e delle paghe praticate nelle varie località non devono per ora aprire nuovi Uffici di collocamento altro che per coloro i quali si iscrivono rispettivamente al Servizio Civile e non hanno obblighi di leva.

Nobile iniziativa della « Terenzio Varrone ». — La « Terenzio Varrone » aveva indetto per le 10 di domenica, al Foro Romano, una riunione, nella quale doveva parlare il prof. Nispi Landi, Trovandosi questi indisposto, prese la parola il cav. Guido di Nardo, il quale, riassunse l'opera propria e della Società per la propaganda di guerra.

Quasi a suggellare le sue parole, dopo qualche minuto echeggiava possente la squilla capitolina annunziando alla patria ed al mondo il compimento delle secolari aspirazioni nostre. Il Di Nardo, che ha parte della sua famiglia dispersa nel territorio del Bellunese, ebbe moltissimi auguri e felicitazioni anche per la sua opera di propaganda che dopo tre anni di attività si chiudeva in quell'ora solenne.

La « Terenzio Varrone » indirà prossimamente un grande convegno di celebrazione all'Arco di Tito, e fin da ora prende l'iniziativa per la compilazione di una Storia popolare dell'ultima guerra della nostra indipendenza, a cui saranno invitati a collaborare i più noti scrittori d'Italia.

Il Banco di Roma per la vittoria italiana. — Il Comitato Direttivo del Banco di Roma, non appena avuta notizia della liberazione di Trento e Trieste, ha deliberato di associarsi in modo tangibile il proprio personale alla generale esultanza assegnando a tutti i componenti di esso, così in servizio, come mobilitati una gratificazione straordinaria pari ad un mese di stipendio.

Gli Amministratori del Banco di Roma, che appena due giorni or sono decisero l'elargizione di cospicue somme in favore delle popolazioni delle terre italiane strappate al nemico, danno con la deliberazione odierna un nuovo segno del loro nobile ed alto spirito di patriottismo. Vada ad essi il plauso di quanti sentono italianamente.

Nuovo ufficio del Registro. — La *Gazzetta ufficiale* di ieri ha pubblicato un decreto, che andrà in vigore il 1° gennaio 1919, il quale stabilisce l'istituzione in Roma di un nuovo ufficio che assumerà la denominazione di « Ufficio degli affitti e delle assicurazioni » ed avrà circoscrizione identica a quella degli altri uffici del Registro della capitale.

Al detto Ufficio degli affitti e delle assicurazioni sono affidati i seguenti servizi che cesseranno di far parte degli Uffici degli atti privati, del bollo straordinario degli atti giudiziari e delle manimorte e concessioni governative di Roma:

Tasse di registro per le locazioni scritte e verbali.

Tasse di assicurazione di ogni specie.

Vendita di carta bollata e marche da bollo a tassa fissa.

Vendita di marche per diritti di verificazione dei pesi e delle misure e di saggio e garanzia dei metalli preziosi.

L'Ufficio dell'asse ecclesiastico di Viterbo è soppresso ed i relativi servizi saranno aggregati al locale Ufficio del registro.

« La grande ora che volge ». — Domenica scorsa l'Unione « Storia ed Arte », inaugurando il ciclo invernale delle sue conferenze patriottiche aveva convocato, il popolo di Roma ad ascoltare un discorso su questo tema, presago delle solennità degli eventi che maturavano. Accorse numerosissimo pubblico, tra cui molti irredenti, ufficiali, e signore.

Romolo Artioli, con parola inspirata, fece un rapido quadro coloritissimo dei fatti della guerra, da quattro anni ad ora, e poi venne ad esaminare partitamente gli avvenimenti dell'oggi, le odierne glorie fulgidissime dell'Esercito e della Marina Italiana, la resistenza del popolo, i patimenti dei fratelli oppressi, le vittorie degli alleati, il crollo del mostruoso edificio tedesco di dominio del mondo, e consumò, oltre alla abdicazione del Kaiser o la conquista di Belgrado, annunziando, per notizie particolari avute, con voce rotta dal pianto l'ingresso delle nostre truppe in Trieste.

Alla chiusissima trascinante improvvisazione dell'Artioli fu un vero straordinario delirio di plauso e di intenso, profonda generale commozione: molti piangevano. V'era in quel momento il suono così grave il campanone di Campidoglio, confermante così la grande nuova, ed allora tutto il pubblico, col conferenziere alla testa si mosse dall'Anfiteatro de' Fiori unendosi alla dimostrazione che si svolgeva nel centro della città.

Tra gli uditori fu raccolta una somma per la sottoscrizione in aiuto degli abitanti delle terre nuovamente libere.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amministrazione 12-34

Investimento. — Ieri mattina in via del Teatro Marcello, Rita Bacucci di a. 46 ab. in via Tribuna Campitelli 24, fu investita da un carro, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — L'operaio Giuseppe Chiaria di a. 62 ab. in via Bramante Lazzari 3, ieri mattina mentre lavorava nel cantiere nei pressi del ponte Aventino riportò contusioni alla mano sinistra.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Arresto di un disfattista. — Ieri sera nella trattoria Toscana in via S. Ignazio 8, fu arrestato per disfattismo l'ing. Giovanni Orlando di a. 48 ab. al viale della Regina 104 appartenente al partito socialista ufficiale.

Furto di macchine da scrivere. — Dagli agenti della squadra investigativa, venne arrestato nella propria abitazione in via del Tritone 62, il commesso Luigi Fornari di a. 21, perchè autore di vari furti di macchine da scrivere in danno della ditta Verona.

Venne inoltre arrestato per ricettazione Silvestro Guetti di a. 34 ab. in piazza Pollarola 2.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel magazzino delle cucine economiche in via Germano Sommeiller, 8, rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 632 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — A teatro affollatissimo in ogni ordine di posti, Ruggero Ruggeri e la Vergani riportarono ieri sera nella commedia di Niccodemi *Il Titano*, il più caloroso successo. Nell'intermezzo del secondo atto mentre affluivano da ogni parte nella sala e nel palcoscenico i nostri i nostri valorosi marinai e una schiera innumerevole di dimostranti, R. Ruggeri disse fra gli applausi entusiastici, *Il Saluto Italico* di Carducci, e parlarono inneggiando alla gloria e alla fortuna d'Italia, Luigi Cesana, il collega La Valle del del « Giorn. d'Italia », un sotto capo di marina e Dario Niccodemi, quest'ultimo delineando in rapida sintesi l'opera meravigliosa che nel grande conflitto europeo ha compiuto l'Italia. I quattro oratori interrotti quasi ad ogni frase da applausi vivissimi furono salutati alla fine dei loro discorsi da imponenti ovazioni. Dopo di che parte della folla dei dimostranti continuò a dimostrare e lo spettacolo potè terminare senza altre interruzioni.

— Stasera sesta replica a richiesta generale del *Piacere dell'onestà*, protagonista Ruggeri.

Valle — Si replica ancora la brillante commedia *Scompartimento signore sole*.

Nazionale. — *Il Barbiere di Siviglia* ebbe iersera un'accurata esecuzione da parte di tutti gli artisti e del bravo m. Mucci.

Stasera replica.

Adriano. — Stasera *La figlia di madama Angot* e domani la nuova operetta *L'Apache*.

Eliseo. — Per la prima rappresentazione della *Geisha*, il teatro era ieri sera gremito in ogni ordine di posti. La graziosa operetta apparve in una edizione brillante e sfarzosa, e la sua esecuzione impeccabile procurò a tutti gli artisti applausi calorosi. Furono specialmente festeggiati Dora Domar, deliziosa *Mimosa*, il tenore De Zucco, la Davico, il Pinocchi l'Onofrio e gli altri.

Dopo il 2° atto la Davico cantò *Torniamo a Udine* di Corretto e Colombino, che le valse meritati applausi e provocò una calorosa dimostrazione.

A metà del 2° atto l'arrivo di alcuni dimostranti con bandiere, interruppe la rappresentazione; furono suonati gl'inni patriottici fra applausi e grida entusiastiche.

Stasera ancora la *Geisha*.

Morgana. — Applauditissimo come sempre Mauro nell'*Aria del Continente*.

Stasera *L'arte di Giufà*.

Metastasio. — In settimana si riaprirà questo locale con la compagnia napoletana diretta da Mario Gioch.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il piacere dell'onestà* — ore 21.

Valle. — *Scompartimento signore sole* — ore 21.

Nazionale. — *Barbiere di Siviglia* — ore 21.

Adriano. — *La figlia di madama Angot* — ore 21.

Eliseo. — *Geisha* — ore 21.

Morgana. — *L'arte di Giufà* — ore 21.

Orfeo. — *Spettacoli di varietà per famiglie*.

Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà*.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici*, — dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* — dalle 17 alle 22.30.

ULTIME NOTIZIE

Per la vittoria

Il Senato agli on. Orlando e Sonnino

Gli on. senatori presenti in Senato hanno inviato i seguenti telegrammi:

— All'on. Orlando:

« Al Capo del Governo che nell'ora più triste seppe degnamente riaffermare lo storico diritto e nobilmente interpretare l'animo invitto del popolo italiano, porgono nell'ora del trionfo deferenti saluti i senatori presenti in Senato ».

Firmati: *Wollemborg — Gui — Fano — Luciani — Barinetti — Pincherle — Tassi — Canevaro — Pigorini — Francesco D'Ovidio — Pozzetti — Guidi — Giunti — Volterra — Tommaso Tittoni — Guiccioli — Di Prampero — Di Biasio — Sili — Scalier — Inghilleri — Di Brazzà — Paternò — Cassis — Bianchi — Francisco Nasa — G. Marconi — Ruffini — Salvago Raggi — Corsi — Venosta — Mayor des Planches — Bollea.*

— All'on. Sonnino:

« A V. E. che non dubitò mai dei destini d'Italia e con inflessibile fiducia li volle degni del suo grande passato e della virtù del suo popolo in questo giorno d'indescrivibile esultanza i senatori presenti in Senato, mandano un deferente saluto ».

Firmati: *Fano — Guiccioli — D'Ovidio Francesco — Pincherle — Tommaso Tittoni — Luciani — Wollemborg — Canevaro — Guidi — Barinetti — Gui — Volterra — Giunti — Pigorini — Pozzetti — Di Prampero — De Biasio — Sili — Scalier — Inghilleri — Di Brazzà — Ruffini — Paternò — Cassis — Francisco Nasa — Salvago Raggi — Corsi — Venosta — Mayor des Planches — Bollea — Rossi Giovanni — G. Marconi.*

Orlando ai capi dell'Esercito e della Flotta

(S) PARIGI, 3. — Il Presidente del Consiglio on. Orlando, ha così telegrafato al Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, generale Diaz e al Capo dello Stato Maggiore della Marina, ammiraglio, Thaon Di Revel:

« Il prodigio è compiuto. Si è compiuto come neppure le nostre più audaci speranze potevano figurarsi. Un unico giorno ha visto insieme liberati gli estremi lembi della Patria invasa il tricolore sventolare sulle due città, per le quali i nostri cuori sanguinarono nella tacita attesa, fiammeggiarono nella lotta leonina. La geniale saggezza dei Duci, la costanza indomita e l'ardimento eroico di soldati e marinai Ha ravvivato di nuova luce immortale la grandezza e la gloria d'Italia; essa non si spegnerà nei secoli! A tutti quanti furono alti e umili artefici di questo prodigio si rivolge la riconoscenza infinita della Patria. Da lontano invio all'E. V. un saluto, che è un grido di fede, di commozione, di esaltazione, quale la parola non potrebbe esprimere mai ».

(S) **Parigi**, 4. — La notizia della occupazione italiana di Trento e Trieste e dell'entrata della cavalleria in Udine furono appreso ieri nel pomeriggio a Parigi dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri con grande commozione.

L'on. Chiesa che si trova a Parigi con gli on. li Orlando e Sonnino ha telegrafato al gen. Diaz in questi termini: « La vittoria decisiva delle nostre armi inspira suprema soddisfazione poichè assicura insieme la vittoria del diritto italiano. Gradisca la E. V. i sensi più fervidi di ammirazione insieme dovuti al Comando ed alle truppe ».

Il Governo al suo capo

Il Ministro Colosimo ha indirizzato al Pres. del Consiglio on. Orlando, a Parigi, il seguente telegramma:

« I Colleghi del Gabinetto mi danno la gioia di poterti esprimere la loro, la nostra infinita commozione per gli eventi storici compiuti e l'orgoglio di averti a Capo. Tu sempre pieno di fede, tu sicuro anche nei momenti più difficili sapesti condurre l'Italia al trionfo. Il tuo nome è consacrato alla Storia.

Il gen. Diaz alla Camera dei deputati

Al telegramma inviatogli dal Presidente on. Marcora il capo di Stato Maggiore generale Diaz ha risposto col seguente dispaccio:

In questo giorno solenne mentre per virtù dei soldati d'Italia l'unità della Patria è finalmente perfetta, l'Esercito della vittoria accoglie con fierezza e con riconoscenza l'alta parola della E. V. un tempo, valorosamente partecipe alle epiche gesta del nostro Risorgimento, oggi vibrante interprete dei sentimenti dei Rappresentanti della Nazione.

Parigi a Roma

◆ (S) **Parigi**, 4. — Appena ricevuta la notizia della presa di Trento e Trieste, Chassaigne Goyon vice-presidente del Consiglio Municipale, si recò a visitare l'Ambasciatore d'Italia per esprimergli le calorose felicitazioni della città di Parigi.

Inoltre Chassaigne ha inviato al Sindaco di Roma principe Colonna il seguente telegramma:

« Nell'ora storica in cui i colori italiani sventolano su Trento e su Trieste liberate dall'oppressione straniera Parigi s'associa con entusiasmo al trionfo delle vostre aspirazioni nazionali. I miei colleghi del Consiglio municipale ed io salutiamo con emozione i vostri eserciti vittoriosi ed esprimiamo a Roma, ai suoi rappresentanti, alla sua nobile popolazione la nostra fraterna amicizia ».

L'esultanza di Bengasi

PER LA LIBERAZIONE DI TRENTO E TRIESTE

(S) **Bengasi**, 4. — La grandiosa vittoria italiana e la liberazione di Trieste e di Trento sono state appresa in questa Colonia con indescrivibile entusiasmo.

Sono state improvvisate dimostrazioni patriottiche calorosissime. La folla ha acclamato il generale Moccagatta. Sono stati pronunciati discorsi dal balcone della palazzina del Governatore ed ha avuto luogo un ricevimento al Circolo Roma.

Stamani le artiglierie fanno salve; suonano le campane e le fanfare tra grandi acclamazioni all'Italia.

UNA GRANDE DIMOSTRAZIONE A TRIPOLI.

◆ (S) **Tripoli**, 4. — Il Governatore della Tripolitania ha così telegrafato al Ministro delle Colonie:

Trieste, Trento. Tutta la nostra gente rapidamente informata degli storici avvenimenti esulta e si esalta nella visione della Grande Italia che si compie per virtù di esercito e di popolo uniti e concordi, stretti intorno al Sovrano, guidati da capi e da un Governo pari alla grande ora nostra.

Le popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica festanti a mezzo mio esprimono la loro solidale esultanza con l'Italia tutta.

Ieri sera una spontanea, rapida e indimenticabile

LLOYD MEDITERRANEO

Società Italiana di Navigazione

Capitale Sociale L. 100.000.000 interamente versato

Sede in Roma

Pubblica Sottoscrizione

di N. 85.000 obbligazioni 5 ½ % da L. 1000 nominali

garantite da pegno navale di I° grado

presso:

Banca Italiana di Sconto

Banca Commerciale Italiana

Credito Italiano

Banco di Roma

Banca Zaccaria Pisa - Milano

Ditta Max Bondi & C. - Genova

e presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI di CAMBIO loro corrispondenti

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 4 contiene, gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. riguardante la riscossione delle spese di giustizia dipendenti dalle sentenze di condanna pronunciate dai tribunali militari.

Id. id. che detta norme circa l'applicazione del contributo straordinario di guerra ai componenti le Società in nome collettivo ed in accomandita semplice.

Id. id. contenente disposizioni per la nomina dell'economo cassiere del Min. per le armi e i trasporti.

Id. id. che approva i nuovi modelli dei buoni speciali del Tesoro in franchi.

Id. id. che istituisce in Roma un nuovo Ufficio del registro.

Id. id. che modifica le attribuzioni degli uffici esecutivi demaniali della città di Roma.

Id. id. che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della marina per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. che concede un soprassoldo mensile ai sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri alla R. guardia di finanza, nonchè ai graduati ed alle guardie di città ed agli agenti di custodia dipendenti dal Ministero dell'interno.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del capitolo 85-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Decreto Ministeriale che toglie una voce dall'elenco di cui all'art. 1 del decr. Luog. 29 agosto 1918, n. 1261.

NEI MINISTERI

Min. finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Commissariato gen. armi e munizioni: Avviso.

Min. tesoro Direz. gen. del debito pubblico: Avviso – Direzione generale del tesoro: Notificazione.

Min. ind. comm. e lav.: Comunicato.

Corte dei conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Per la liberazione di Trento e Trieste

UN'ENTUSIASTICA DIMOSTRAZIONE ALLA REGINA ELENA.

A PISA un'imponentissimo corteo fra il più grande entusiasmo, si è recato al Palazzo Reale ove si trovano S. M. la Regina Elena, il Principe di Piemonte e le Principessine.

Alle insistenti acclamazioni della folla la Sovrana si è presentata al balcone per ringraziare.

Il Principe di Piemonte ha gridato ripetutamente: Viva Trento! Viva Trieste! Viva l'Italia!

Al Principe ha fatto eco, la folla con gioia delirante.

Le autorità, i militari, i mutilati e gli studenti sono poi saliti in Palazzo a presentare i loro omaggi a S. M. e alle LL. AA. RR.

Indi il corteo ha continuato il suo percorso sui Lungarni, che questa sera sono splendidamente illuminati.

Italia Settentrionale

GENOVA AL MAGGIORE ROSSETTI

GENOVA, 4. — Il Sindaco, gen. Emilio Massone, ha inviato ieri alla famiglia del magg. del Genio Navale Raffaele Rossetti il seguente telegramma:

— Famiglia del maggiore del Genio Navale Raffaele Rossetti - S. Margherita Ligure per Paraggi.

« Alla famiglia dell'Eroe meraviglioso di Pola, sopravvissuto alla sua mirabile gesta, giunga il plauso grato di Genova e della Liguria madre ».

Sindaco Massone.

Italia Centrale

PESARO, 4. — **Il Comandante della Brigata «Pesaro» al nostro Sindaco.** — Al nobile telegramma che il nostro Sindaco ha inviato alla Brigata Pesaro in occasione del suo successo sul Monte Pertica, il gen. Castellazzi comandante la Brigata stessa, ha così risposto: « Sindaco – Pesaro – La Brigata Pesaro che per prima mosse alla riscossa ha mantenuta la sua promessa e dal Pertica conquistato e saldamente tenuto ricambia a Pesaro città il saluto fraterno. Il ramo di quercia che offriste alle nostre bandiere stringe in una sola fede i nostri cuori e li sospinge verso la vittoria finale che già ci sorride, come ci sorride la vostra città. – C.te Brigata Pesaro: br. magg. gen. Castellazzi ».

Italia Meridionale

NAPOLI, 4. — **Un telegramma del Capo di S. M. della Marina alla Madre del ten. Paolucci.** — Il Capo di Stato Maggiore ha telegrafato alla madre del tenente Paolucci esprimendole le congratulazioni più vive e la più profonda ammirazione per il nobile ed ardimentoso figlio.

La Ditta Cuicio ha lasciato la gestione tramviaria. — In seguito al voto del Consiglio com. che respingeva la convenzione tramviaria con la Ditta Cuicio, questa ha lasciato la gestione del detto esercizio, gestione che è stata momentaneamente assunta dal direttore dell'ufficio tecnico ispettivo municipale ing. D'Orso, dal capo d'ufficio cav. Sabatino Maglio, e dal segretario avv. Pernice.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di novembre

- 7 – Del Cova – Milano.
- 8 – Fonderia Fratte – Napoli
- 9 – Digerini e Marinari – Firenze.
- » – Elettrica sarda – Livorno.
- 10 – Lloyd Ancora – Napoli
- » – Miani e Silvestri – Milano.
- » – Paganini e Villani – Milano.
- » – Industria Legnami Longo – Torino.

SPORTS

LE PROVE DI SELEZIONE A SAN SIRO

PREMIO SENAGE (Steeple-Chase, lire 8000, m. 3000): 1. *Alcino* (60-Smuth) di Molza, 2. *Montalto*, 3. *Hasco*.

M. P. *Aladin IV*. Una lunghezza, due lunghezze.

PREMIO MELEGNANO (L. 3300, metri 2000): 1. *Prilide* (50-Caprioli) della razza di Bernarde, 2. *Guardone*, 3. *Irpina*.

N. P. *Aquileja*, *Shrapnel II*. Quattro lunghezze, otto lunghezze.

PREMIO BREMBO (L. 2200, m. 1400): 1. *Farfarello* (54-Cocchi) della razza Volta, 2. *Fulgenzio*, 3. *Rutilio*.

N. P. *Donno*, *Lasnia*. Una lunghezza, una testa.

PREMIO ADDA (L. 2200, m. 1400): 1. *Petit Roi* (53-Reguil) di scuderia Padana, 2. *Hampo II*, 3. *Giano*.

N. P. *Nelo*, *Fuerlia*. Una lunghezza, sei lunghezze.

PREMIO SAN SIRO (L. 8000, m. 2300): 1. *Il Falco* (58-Reguil) di Gnatri, 2. *Antygoy*, 3. *Ma Lady Lose*.

N. P. *Bassigny*, *Florida*, *Colfida*, *Valentaire*, *Boule de Neige VII*, *Subbiagras Oros*, *Biele*, *Sparta*. Una lunghezza, due lunghezze.

PREMIO TRIBUNE (L. 2800, m. 1000): 1. *Urbano* (40-Watkins) di Zonda, 2. *Anione*, 3. *Novara*.

N. P. *Turé*, *Proffiscuma*, *Siringa*. Una lunghezza, un'incollatura.

PREMIO BRUSADA (L. 2200, m. 1600): 1. *Ardea* (55-Caprioli) della razza di Besnade, 2. *Prara*, 3. *Rob*.

M. P. *Iberino*, *Magog*, *Bora*. Una lunghezza, un'incollatura.

TEATRI ED ARTE

UN CONCORSO NAZIONALE

La Presidenza del concorso nazionale fra i fabbricanti d'istrumenti ad arco comunica che il tempo utile per la presentazione degli strumenti scadrà il 20 corr. Ai premi e sussidi accordati dai Ministeri di P. I. e d'Industria e Lavoro, dal Municipio di Roma, dalla Camera di Commercio, ai contributi di vecchi conservatori e istituti musicali d'Italia, vanno aggiunte lire mille offerte dal sig. Guido Franchi di Brescia.

Per informazioni Via dei Gesù 57 – Roma.

Consiglio Comunale

UNA SOLENNE SEDUTA PATRIOTTICA

Seduta del 4 novembre - Presidenza Colonna.

L'aula massima del palazzo senatorio presenta un aspetto imponentissimo.

Sulle pareti sono issati i gonfaloni dei rioni e dietro il banco sindacale fanno mostra di sè le bandiere di Trento, Trieste, d'Istria, Fiume e Dalmazia intrecciate con i gonfaloni di Roma.

Prestano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in alta uniforme con a capo il comandante comm. Piccitello.

Alle 17.20 si apre la seduta ed il Segretario del Consiglio comm. Venturelli fa l'appello dei consiglieri presenti.

Dopo di che il Sindaco legge i seguenti telegrammi di risposta pervenuti da S. M. il Re e dal generale Diaz.

Sindaco — Roma.

« Accolgo col più vivo compiacimento il pensiero di Roma in questa ora fatale che vede compiersi per concorde virtù di popolo e di armi le gloriose fortune d'Italia. A Roma la espressione del mio animo gratissimo.

Vittorio Emanuele

Prospero Colonna — Sindaco di Roma

« A Roma, nel cui nome eterno l'Esercito ha combattuto e vinto, giunga in quest'ora d'insuperabile fierezza, l'ardente saluto dei soldati d'Italia.

Generale **Diaz**

Il Consiglio che è sorto in piedi acclama, con una prolungata applauso al Re ed al comandante Supremo.

Cessati gli applausi il Sindaco, con voce commossa, pronunzia il seguente nobilissimo discorso.

Onorevoli colleghi,

In queste ore radiose di gloria e di orgoglio, un solo sentimento, un solo pensiero vibra nel cuore di ogni italiano: la Patria vittoriosa; l'Italia, che col sangue del suo invitto esercito, cogli ardimenti della sua eroica marina, segna sul proprio suolo le sorti della guerra mondiale, il trionfo della redenzione dei popoli.

Noi sospendemmo i nostri lavori in un'ora di angoscia che non valse a deprimere la fede nel trionfo delle nostre idealità, sicuri della incrollabile volontà del popolo nostro, e saldi nel proposito di resistere e di conseguire a qualunque costo le sante e giuste aspirazioni; ci lasciammo con l'animo rattristato per il martirio dei fratelli nostri, i belgi ancora ridotti all'inazione sull'Yser, i francesi col nemico sul suolo di Piccardia, già tanto eroicamente rimontato, pugnanti nuovamente sulla Marna; le nostre belle Provincie calpestate dal tallone austriaco, e l'Esercito nostro sul Piave e sul Grappa contrastante con indomito eroismo la minacciata invasione.

Oggi, o colleghi, ci ritroviamo in giorni di esultante letizia; il sole della vittoria illumina le armi alleate; il Belgio quasi completamente sgombro, acclama al ritorno del suo giovane ed eroico Sovrano; francesi, inglesi ed americani incalzano irresistibilmente i battaglioni del Kaiser; e gl'italiani, i fratelli, i figli nostri, nell'anniversario rispondono degnamente all'insidia di un'ora dolorosa, con magnifico slancio spezzano le linee nemiche, infrangono la compagine austro-ungarica, distruggono col loro eroismo le orde nemiche e le ricacciano senza tregua in una fuga precipitosa. Sui romani ruderi di San Giusto e sul Castello di Trento, sventola oggi il vessillo d'Italia. (*Applausi fragorosi*)

Il voto secolare è sciolto, la meta radiosa è raggiunta.

Il mondo ammirato ed entusiasta acclama la gesta gloriosa e l'Inghilterra la definisce *la più grande vittoria dell'Intesa*, perchè con l'ecatombe dell'esercito austriaco sono ormai decise le sorti della guerra mondiale. L'Italia è orgogliosa dell'opera sua; il fiero distacco degli Imperi centrali sventò l'aggressione della prima ora, salvando la civiltà da irreparabile rovina, le vittorie di questi giorni che condussero l'esercito austriaco alla sua fulminea disgregazione rende definitivamente vano qualunque tentativo di una ulteriore resistenza nemica.

Vada dunque dal Campidoglio, da questo Palladio delle italiche glorie, il saluto di riconoscenza e di amore al nostro Esercito, alla Marina nostra, che primi segnarono l'alba della vittoria con gli ardimenti del giugno, che oggi, con le loro gesta segnano il meriggio del trionfo; vada l'acclamazione plaudente al generale Diaz, che affrettò l'ora della redenzione feconda di bene e di amore; vada il nostro omaggio devoto al Re soldato, sicuro custode dell'unità delle genti italiche, esempio delle virtù civili e militari di nostra stirpe, e dal petto nostro gonfio di commozione e di orgoglio, sgorga il grido di *Viva l'Italia grande fra le libere genti!*

Il discorso, interrotto da continui ed entusiastici applausi, è accolto infine da una calidissima ovazione.

Un sol grido echeggia in tutta l'aula: *Viva il Re! Viva l'Italia!* Dopo di che la seduta è tolta per accogliere la dimostrazione popolare.

Alla solenne seduta sono intervenuti i consiglieri: Albini, Apolloni, Bassani, Bentocci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuana, Cartoni, Cobbetti, Colonna, Cremonesi, Cruciani-Alibrandi, De Rossi, Di Benedetto, Dragoni, Flori, Franzetti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Ghilimberti, Grandi, Griffi, Criscotomi-Marini, Guglielmi, Leonardi, Levi, Marchiafava, Massimo, Minestrini, Monti-Guarnieri, Mora, Orlando, Palombo, Pedinesi, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Roselli, Santucci, Serafini, Sereni, Sprega, Staderini, Testa Tonelli, Tupini.

CROCE ✚ ROSSA

IL DUCA D'AOSTA AL PRES. DELLA CROCE ROSSA

Il sen. Frascara ha inviato il seguente elevato telegramma a S. A. il Duca d'Aosta: « Orgoglio all'eroico Principe che tiene sempre alto il nome della III Armata i Voglia V. Altezza gradire in questi giorni radiosi i sentimenti di riconoscenza e di ammirazione della Croce Rossa italiana ».

S. Sua Altezza ha subito così risposto: « On. Presidente della Croce Rossa italiana. — I combattenti della III Armata accolgono con letizia l'omaggio che al loro valore offre l'eroica milizia che nella battaglia e nei luoghi del dolore ha dato generosamente cambio di assistenza, di conforto e di amore. E nella esultanza del trionfo, ricambiando fervidi saluti con sentimento di tenera gratitudine. - *Emanuele* **Filiberto di Savoia**.

SCAMBIO DEI PRIGIONIERI TRA LA RUSSIA E GLI IMPERI CENTRALI

Secondo la *Neue Zürcher Zeitung* la Commissione per i prigionieri di guerra ha dato i seguenti dati circa lo scambio dei prigionieri di guerra finora effettuato tra la Russia e gli Imperi centrali. 115 convogli comprendenti 37.802 prigionieri sono tornati in Germania 23.900 in Austria-Ungheria e 809 in Turchia in Russia ne sono arrivati 69.369.

CREDITO ED ECONOMIA

CIRCOLAZIONE MONETARIA DOPO GUERRA.

(S) **Londra**, 4. — Il Comitato dei cambi con l'estero nel dopo guerra ha emesso un primo rapporto le cui conclusioni principali sono:

1° Arresto di qualunque prestito.

2° Creazione di un fondo di ammortamento per il ritorno allo stato normale della circolazione di Stato.

3. Limitazione dell'emissione dei biglietti di banca.

4° Ripresa della circolazione monetaria metallica.

5° Bilanci pubblici mensili di tutte le banche.

[illegible]

Zurigo, 4. — Si ha da Bucarest: La vendita per la liquidazione delle azioni della Società anonime continua sulla base della ordinanza del comandante tedesco.

IL PRESTITO DELLA LIBERTA'.

(S) **Washington**, 4. — Il totale delle sottoscrizioni per il quarto prestito della libertà ha raggiunto sei miliardi e 860 milioni di dollari.

CARNE DI BALENA

I giornali inglesi pubblicano che è stato impiantato presso Dutch Harbor (Alaska) un grandioso stabilimento per la conservazione in scatole della carne di balena. Già 500 tonnellate di questa carne furono spedite ai mercati dell'Est. La carne che ha il sapore del filetto di bue ha avvato subito compratori. Le balene trasportate per terra hanno raggiunto il numero di 470.

COMMERCIO DELL'UCRAINA CON LA GERMANIA

Secondo la *Frankfurter Zeitung* rappresentanza dell'industria, del commercio della finanza ucraina si è recata a Monaco di Baviera per promuovere le relazioni commerciali con la Germania. E' stato stabilito che un rappresentante ucraino risiederà a Berlino ed un delegato tedesco si stabilità a Kiew presso la Società ucraina per l'industria.

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE AL

		31 agosto 1918	10 sett. 1918
		Attivo	
Riserva:			
Oro e argento	L.	994.973.000	994.990.000
Valute equipar.	»	809.888.000	780.366.000
Bigl. a deb. Stato di altri Istit. di em. e valute diverse	»	135.036.000	125.036.000
Portaf. e anticipaz.	»	1.254.826.000	[illegible]
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	251.000	69.000
Anticip. al Tesoro	»	3.640.000.000	3.640.000.000
Tit. em. o gar. St.	»	215.718.000	216.28.0009
Co. att. nel Regno	»	365.825.000	390.771.000
Co. att. all'est.(non appl. alla riserva)	»	98.335.000	103.874.000
Sofferenze	»	468.000	[illegible]
Spese e tasse	»	48.162.000	[illegible]
		Passivo	
Circolazione: col 40 % di riserv. a piena op. met. per cj del Tesoro	»	8.054.194.000	8.334.261.000
Debiti a vista	»	809.751.000	785.328.000
D.ti in Co. fruttif.	»	546.696.000	543.021.000
Rend. corr. esero.	»	80.253.000	80.570.000

BANCO DI SICILIA

		Situazione al 30 settem.	10 ottobre
Cassa:	L.	75.965.000	87.632.000
(specie met. milioni		47.7)	47.7)
Portaf. su piazze it.	»	92.108.000	95.591.000
Anticipaz. ordinarie	»	22.504.000	21.263.000
Fondi sull'estero (portafoglio e cjc)	»	34.636.000	34.603.000
Circolazione:	»	433.580.000	433.300.000
per cj del commer.		85.530.000)	84.715.000)
per cj dello Stato		348.041.000)	348.585.000)
Debiti a vista	L.	114.372.000	119.194.100
Dep. cjc fruttifero	»	34.569.000	36.475.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	»	124.760.000	129.864.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.		22,30 %	20,30 %

CRONACA DI ROMA

L'ora grande

Viviamo le più belle ore della nostra vita. Non fortune, non amori: nessun successo di alcuna specie, di denaro, di gloria, di fama, di intrigo, di passione, di intraprese ci aveva mai dato questa gioia, che non ha limiti nè in altezza nè in profondità; questa gioia, che da ventiquattr'ore ci esalta e ci strugge, ci fa sorridere e ci stringe la gola, questa gioia bella, nobile, immisurabile.

Roma è tutta una bandiera.

Il cielo, tinto di bianco e di lilla, ci versa la dolce luce autunnale: nel vento, che fa palpitare l'iride vivace del vessillo nostro, è come un sentore di primavera che appassisce.... Roma è tutta un brulichio. Da ventiquattr'ore la città non riposa: canta, ride, saluta la vita che è bella, la vittoria che è maravigliosa, il presente che è divino, il futuro che sarà superbissimo.

Tutti i cuori sono in alto.

Vecchi, giovani, donne, ragazzi, soldati, borghesi, operai hanno il viso aperto e il cuore guarnito. Lo guarnisce una coccarda, una bandierina, un fiore intrecciato a un nastro... Dove sono, dove sono le tristezze, le titubanze, i timori, la pena dei sacrifici, le apprensioni del domani? Dove sono i grandi dolori e le piccole miserie del ieri? Felici coloro che sono vivi, oggi, perchè possono cogliere a ingorde mani il glorioso frutto maturato al calore della tanta fede, alla rugiada del tanto pianto.

Ma ecco che, appunto perchè la sorte benigna, appunto perchè Dio rimuneratore della virtù ha riserbato il premio al valore e al fulgore dell'esercito, alla oscura e paziente resistenza del popolo...., appunto per questo, oggi, ci si impone un nuovo e non meno grandioso dovere. Finisce l'opera delle armi: comincia l'opera del lavoro. Tanto denaro, tanta energia, tanta pertinacia noi demmo alla guerra — e ne andrà segnata eterna gloria al popolo italiano — altrettanto denaro ed energia e pertinacia noi dobbiamo dare alla pace. La pace che ci facesse incrociare le braccia, che ci anneghittisse nella convinzione che null'altro ci spetti e ci sia necessario fare — una pace così, sarebbe vergognosa e pestifera, sarebbe peggiore di una nuova guerra.

Le prove, i pericoli, i danni di questi quattro anni hanno indubitabilmente elevato lo spirito nazionale: hanno orientato verso un ideale complesso di bellezza e di utilità, di aspirazione e di realizzazione l'anima del popolo italiano. Non bisogna che questo prezioso patrimonio, consacrato dal sangue di tanti eroi, vada disperso per imprevidenza, per stoltezza, per vanità, per incapacità di popolo e di governanti.

Un compito immane ci attende tutti. Far persuaso il mondo che, se lo stellone ci protesse, non fu perchè lo stellone fosse uno stupido astro di cartapesta inchiodato nel cielo di cobalto: ma perchè ci meritavamo la sua protezione. Lavati dalla faccia di abili trafficatori della storia, di sopraffini diplomatici che molto arraffano e poco danno — terribile soma lasciataci da vecchi errori o da vecchie fatalità — noi dobbiamo ora mostrare che, tanto l'esercito seppe essere valoroso e fulgente in campo, altrettanto il popolo sa essere disciplinato, corretto, consapevole nel territorio.

Giocondità, quindi, quanta il bel sogno realizzato richiede: ma non eccessi nè pagliaccerie, che diano alla gioia il gesto della ebrezza scomposta. E, finito il tripudio esteriore ma non mai spenta l'orgoglioso soddisfazione interiore, al lavoro, al lavoro, al lavoro!

Uomini e donne — donne, sopratutto, che oggi avete saccheggiato i venditori di emblemi nazionali per ornarvene il seno e i capelli — all'opera tutti.

C'è da *creare* il dopo-guerra, vale a dire c'è da dare alla Vittoria alata la base bronzea per cui ella si fermi, Dio Termine incrollabile, sui limiti della Patria e dica al mondo intiero: — Questa è l'Italia: noi l'abbiamo fatta libera e sapremo farla grande. Giù il cappello, chiunque tu sia, da qualunque parte tu venga, cittadino del mondo, prima di varcarne i sacri, i purificati, i definitivi confini! —

Il patriottico manifesto del Municipio

La Giunta Municipale ha fatto affiggere il seguente manifesto:

VIVA L'ITALIA!

« *Cittadini!*

« Il vessillo d'Italia sventola su Trento e Trieste. L'anima della Patria esulta. La Vittoria fulminea dell'esercito e dell'armata ha condotto l'Italia sulla via della libertà e della giustizia, al compimento dei propri destini, in una grandiosa epopea che consacra solennemente le aspirazioni del paese, dopo lunghi anni di angoscie, di speranze di sacrifici, di eroismi infiniti.

« *Romani!*

« Esultiamo alla maggior vittoria della terza Italia. L'unità della Patria è compiuta. I martiri che lasciarono la vita sul patibolo, i gloriosi caduti nei campi di battaglia sono vendicati nella travolgente sconfitta del secolare nemico.

« L'Italia nuova che, per virtù di Popolo e di Re, ha mostrato al mondo di essere degna del suo passato, apra, nel trionfo di questo giorno, una nuova èra di grandezza e di gloria ».

Seguono le firme del Sindaco e di tutti i componenti la Giunta.

Le manifestazioni di giubilo di ieri

Se l'annunzio dello sbarco a Trieste e dell'occupazione di Trento aveva suscitato un'ondata di schietto entusiasmo, la seconda giornata è trascorsa fra continue dimostrazioni, nelle quali l'esultanza del popolo ha raggiunto il più alto diapason.

La città è apparsa adorna di bandiere, come non lo fu mai mafiorita di tinte vivaci, che recavano una nota sommamente gaia. Gli uffici pubblici e quasi tutti quelli privati hanno sospeso il lavoro fino dal mattino; Roma ha preso fino al sorgere del nuovo sole un aspetto di festività eccezionale. I negozi si sono chiusi e per esultanza nazionale. Così pure gli stabilimenti industriali. Dovunque sono apparsi vessilli e festoni dei colori nazionali frammisti a quelli delle nazioni alleate.

Roma – in una parola – sgorgava tutta la piena da suo giubilo.

ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Alle 8 di ieri mattina, un'altra imponente dimostrazione di operai ed operaie degli stabilimenti di munizionamento ha attraversato la città.

In piazza Colonna, il corteo ha sostato per ascoltare un breve, vibrante discorso del triestino Corrado Borgognoni, lungamente applaudito.

Tutti i dimostranti si sono, quindi, recati all'Altare della Patria. Sul piazzale due operai della « Roma » hanno tenuto patriottici discorsi; hanno parlato, poi il ten. Oppo ed il sindaco di una delle città redente.

Il corteo, poi, ha proseguito pel Quirinale.

Anche sotto le finestre dell'on. Salandra la folla ha improvvisato una entusiastica dimostrazione. L'on. Salandra ha parlato fra gli applausi.

CORTEO DA PORTA PIA.

Nel piazzale di Porta Pia si è adunata alle 15 una grande folla di cittadini, di studenti delle scuole secondarie ed elementari e di soci dell'Assoc. Porta Pia e Nomentana, ordinandosi subito in corteo, tra le più entusiastiche grida patriottiche.

Il corteo ha percorso via XX Settembre, via Ludovisi, via Veneto, Tritone, via Due Macelli, Piazza Spagna e via Babuino, giungendo alle 16 a piazza del Popolo per mettersi nella file del grandioso corteo popolare promosso dagli studenti del nostro Ateneo.

I GARIBALDINI

I garibaldini, riunitisi a piazza Venezia, alle 15.15, hanno percorso via del Plebiscito, corso Vittorio E. via Arenula, Ponte Garibaldi, salutati da fragorose ovazioni lungo tutto il percorso, si sono recati sul Gianicolo per deporre una corona votiva ai piedi del Monumento a Garibaldi.

Quindi si sono recati in Campidoglio ad attendervi il corteo popolare proveniente da piazza del Popolo.

IL CORTEO DA PIAZZA DEL POPOLO

Alle 16 circa, da piazza del Popolo, si è mosso un altro corteo — promosso dagli studenti universitari — al quale hanno partecipato numerose automobili recanti ufficiali e soldati invalidi e feriti di guerra ciò che ha suscitato o un vivo entusiasmo.

Senza piazza del Popolo — seguito di forma il corteo — volteggiano a quota bassissima aeroplani e un dirigibile, che lanciano manifestini con scritte patriottiche. La folla applaude i valorosi aeronauti.

Il corteo, quindi, si snoda giù per il Corso tra un fiammeggiar di bandiere, un getto nutrito di fiori ed uno scrosciare continuo di applausi, rivolti specialmente ai nostri eroici mutilati e ad un'automobile recante a bordo ufficiali e dame della Croce Rossa Americana.

La folla che si assiepa pel Corso ostacola il regolare procedere del corteo che procede lentissimo. Si pensi: partito da piazza del Popolo poco prima delle 16, esso giunge in piazza Colonna alle 17.30 ed in piazza Venezia alle 18.

Mano una musica ne s'intonano inni patriottici e tutti fanno coro.

In testa al corteo, un vecchio garibaldino — sollevato sulle braccia di alcuni giovani — sventola una bandiera. Applausi continui lo salutano al suo passaggio.

In piazza Venezia, un'automobile che ha a bordo degli ufficiali inglesi si ferma: il cap. dott. Johnston Lavis, in perfetto italiano, parla delle glorie del nostro esercito ed è acclamato a lungo. Sull'automobile è un apparato cinematografico: si tende un bianco schermo a traverso alla piazza e si inizia una serie di cinematografie di guerra.

Intanto, il corteo prosegue per il Corso Vitt. Em. poi per via Aracoeli e si dirige in Campidoglio.

IN CAMPIDOGLIO.

La piazza del Campidoglio, ove convengono dalla scalinata principale e da quelle secondarie, ondate di popolo esultante, presenta fin dalle 16 un aspetto imponentissimo.

Dai balconi e dalle finestre del palazzo senatorio e dai palazzi dei Musei, pendono gli storici arazzi con le scritte fatidiche: *Stat Capitolium fulgens – Roma communis patria – Ara coeleum aeternum*.

Sulla torre sventolano la bandiera italiana e quella di Trieste.

Alle 17, mentre dalla scalinata s'inoltrano i primi gruppi di dimostranti cantando gli inni della Patria il campanone comincia a suonare a stormo.

Il momento è solennissimo, la voce possente della grande campana si mesce alla voce osannante del popolo.

D'un tratto la torre capitolina s'illumina come incanto. Anche le finestre e i balconi dei palazzi laterali vengono illuminati, e i famigli comunali pongono ai lati della maggiore loggia due eleganti doppieri. Poco dopo, si apre la grande vetrata che immette alla sala delle sedute e il Sindaco, circondato dalla Giunta, dei [illegible] Fermo, apparisce sul balcone accolto da un lungo entusiastico applauso. Anche i vessilliferi delle Associazioni dalmate salgono sul balcone recando le rispettive bandiere. Sono presenti pure i deputati prov. Tabanelli e Cruciani Alibrandi e il cons. prov. Cerilelli.

Il Sindaco dà lettura dei telegrammi di S. M. il Re e del gen. Diaz già comunicati al Consiglio Comunale.

La folla alle nobili espressioni del Sovrano e del Comandante supremo, prorompe ancora in un frenetico e caldo applauso, sedato il quale il Sindaco dice:

Romani!

In quest'ora in cui l'Italia s'illumina di gloria, sono fiero di raccogliere l'espressione del vostro entusiasmo su questo Colle augusto donde già elevaste il grido della redenzione.

Il voto dei padri è compiuto. Sui romani ruderi di San Giusto e sul Castello del Buon Consiglio che videro già il martirio di Oberdan e di Battisti, sventola il vessillo d'Italia, che il secolare nemico copriva di velenoso disprezzo, mentre l'Esercito nostro con invitto eroismo ricaccia senza tregua le orde barbariche in una fuga precipitosa.

La commozione profonda che invade l'animo nostro dice tutta la esultanza dei nostri cuori. La vittoria fieramente conquistata per virtù di soldati, per fede incrollabile di Re e di Popolo, riconsacra dinanzi al mondo civile le tradizioni della stirpe, e lega il nostro glorioso passato a un glorioso avvenire.

In quest'immane conflitto che segna nella storia della civiltà una pagina imperitura, l'Italia può sollevare alto e fiero il capo fra le genti civili, poichè fu per essa che la proditoria aggressione degli Imperi Centrali potè essere arrestata all'inizio guerra, fu per essa che nei gloriosi ardimenti di giugno si videro i primi bagliori della vittoria; fu per essa che oggi la guerra raggiunge le vette del trionfo, e, nella disgregazione dell'esercito austriaco; spezza definitivamente ogni possibilità di resistenza e di redenzione.

In questa magnifica epopea grandeggia la figura del nostro Re, simbolo luminoso dell'unanimità della Patria; del nostro Re che, compiendo la missione degli avi, dai quali avemmo la libertà e indipendenza, raccolse ancora una volta il grido di dolore dei figli dispersi e sciogliendo il voto del Poeta corse « su l'Alpi Giulie, Capo del suo Popolo, a segnare con la spada i naturali confini della grande Nazione latina »; grandeggia la figura di Alberto del Belgio, che votato col suo popolo al sacrificio per la salvezza del Diritto, eroicamente sostenne l'impeto nemico in quattro anni di dolorante martirio, mentre crollano i troni del dispotismo nella rovina dei popoli asserviti al loro destino.

Romani!

Da questo colle sacro, dove il popolo italiano segnò fieramente il suo destino, da questo colle e nell'ora della vittoria si elevi la voce della Patria per consacrare all'eternità l'eroismo dell'Esercito e della Marina d'Italia.

La visione del Campidoglio fulgente si apre oggi ai combattenti in tutta la sua grandiosa grandezza; qui l'Italia consacrerà il loro trionfo; qui l'Italia si asside oggi fiera ed orgogliosa assunta novella fra le libere genti.

Il discorso, interrotto spesso da vivi applausi è accolto infine da una imponentissima ovazione.

Mentre la folla abbandona lentamente la piazza sopraggiunge l'altro corteo partito da piazza del Popolo. Precedono quattro camion imbandierati e gremiti di mutilati di guerra.

La piazza si popola nuovamente di dimostranti acclamanti insistentemente il Sindaco apparisce di nuovo sul balcone e pronuncia tra vive acclamazioni altre brevi e nobili parole. Parla poi applauditissimo un mutilato di guerra.

Alle 18,30 la storica piazza si vuota lentamente, mentre i rintocchi del campanone simboleggiando la voce possente di Roma, s'elevano ancora nell'aria serena del vespero.

ALL' ISTITUTO ITALO-BRITANNICO

Nelle sale dell'Istituto Italo-Britannico ebbe luogo nel pomeriggio di ieri un ricevimento in onore della nostra vittoria: numerosissimi gli invitati tra i quali abbiamo notato: Sir Rennel Rood e lady Rood, Ambasciatori d'Inghilterra, conte Blumenstihl, comm. Ramasso e signora, sig. Piowiso, sig. De Fabritiis, signora e signorina, prof. dott. D'Aroma, sig.ra Lais, prof. Franz Ramasso, ton. Slater, sir Eskime, pittore Nardi, avv. Sermo, mr Kicling, sig.ra Vansitryle, col. Somma, comm. Cortesi, sig.na Masperi, famiglia Dovizielli, miss Risser, ing. Baroni, ten. Dillon, comm. Whitaker e sig.ra, misses Jolia Gray, sig. Marsich, pittore Formilli, ten. Edward O' Conte, famiglia Bonelli, signa Rocchi, signa Naso, sig. Russel, e moltissimi altri.

Disse brevi e commosse parole l'avv. Giorgio Lais cui rispose con non minor commosso accento il cap. Johnston Lavis, che portò il saluto dell'Inghilterra ai vittoriosi alleati.

In inglese parlò ancora mr. Victor Fischer.

Agli invitati fu offerto uno champagne d'onore.